

Centro
Studi
Sereno
Regis



ricerca, educazione e azione
per la pace, l'ambiente
e la sostenibilità

 biblioteca
multimediale internazionale
pace ambiente sviluppo

ec*i*stituto
del Piemonte
Pasquale Cavaliere

gruppo  educazione
alla pace
Marilena Cardone



i r e n e a

Relazione consuntiva 2013

**RELAZIONE CONSUNTIVA
SULLE ATTIVITÀ DEL
CENTRO STUDI SERENO REGIS - ANNO 2013**

1. INTRODUZIONE

1.1. Breve descrizione degli obiettivi generali e delle principali aree di attività

1.2. La Struttura del Centro Studi Sereno Regis

- 1.2.1. Premessa
- 1.2.2. Organi statutari
- 1.2.3. Struttura operativa

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2013

2.1. Ristrutturazione e inaugurazione della Sala Poli e della sala Magosso

2.2. Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo

- 2.2.1. Obiettivi
- 2.2.2. Attività svolte
- 2.2.3. Risorse umane impegnate
- 2.2.4. Risorse finanziarie
- 2.2.5. Verifica

2.3. Area Pace Nonviolenza

- 2.3.1. Premessa
- 2.3.2. Obiettivi
- 2.3.3. Attività svolte

2.4. Area Educazione alla Pace

- 2.4.1. Premessa
- 2.4.2. Obiettivi
- 2.4.3. Linee di indirizzo per aree tematiche
- 2.4.4. Attività svolte

2.5. Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

- 2.5.1. Premessa
- 2.5.2. Obiettivi
- 2.5.3. Attività svolte

2.6. Area cinema Irene

- 2.6.1. Premessa
- 2.6.2. Obiettivi
- 2.6.3. Attività svolte

2.7. Altre attività del CSSR. Settore comunicazione

- 2.7.1. Newsletter e gestione sito Internet
- 2.7.2. Realizzazione materiale di comunicazione
- 2.7.3. Risorse umane impiegate

2.8. Attività di segreteria

2.9. Altre attività del presidente Giovanni Salio

- 2.9.1. Articoli
- 2.9.2. Incontri, seminari, convegni
- 2.9.3. Recensioni

Bilancio 2013

- 1. Premessa
- 2. Bilancio consuntivo 2013
- 3. Note conclusive
- 4. Le prospettive per il 2014

Centro Studi Sereno Regis
via Garibaldi, 13 - 10122 Torino
tel. 011 532824 - 011549005 - fax 011 5158000

info@serenoregis.org - <http://serenoregis.org/>
Posta certificata: serenoregis@pec.it

A cura di Umberto Forno

con la collaborazione di Dario Cambiano, Daniela Iapicca,
Massimiliano Fortuna, Enzo Gargano, Marco Scarnera e Ilaria Zomer

Revisione di Nanni Salio

Torino, 28 marzo 2014

1. INTRODUZIONE

1.1. Breve descrizione degli obiettivi generali e delle principali aree di attività

Il Centro Studi Sereno Regis, di seguito abbreviato CSSR (<http://serenoregis.org/>), è una Associazione di volontariato **ONLUS** (Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale) costituita nel 1982 da alcuni esponenti del **Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento (MIR-MN) del Piemonte e Valle d'Aosta**, che promuove la cultura della nonviolenza in tutti i suoi aspetti più significativi, e raccoglie il patrimonio di conoscenze ed esperienze dei movimenti di base nonviolenti operanti nel nostro territorio. Sin dagli anni '60 del Novecento, questi gruppi sono stati particolarmente attivi nel sostenere le lotte per il riconoscimento giuridico dell'**obiezione di coscienza al servizio militare**, avvenuto nel 1972, e in seguito nel sostegno alla **campagna di obiezione di coscienza alle spese militari** e per la **difesa popolare nonviolenta**, che ha permesso di raggiungere alcuni importanti obiettivi come il Comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta (Legge 230/98) presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Nel 1984, dopo la prematura scomparsa di Domenico Sereno Regis, attivista e presidente del Movimento Internazionale della Riconciliazione, partigiano nonviolento, impegnato nel dialogo ecumenico internazionale, strenuo promotore dell'obiezione di coscienza e della partecipazione attiva della cittadinanza, il Centro Studi è stato intitolato alla sua memoria.

Oltre ad aver sede presso il Centro Studi, il MIR e il MN continuano ad essere i movimenti ispiratori e animatori di tutta l'attività del Centro Studi Sereno Regis, nella **tradizione gandhiana e capitiniana** della nonviolenza.

Negli anni Novanta il CSSR si è trasferito nell'attuale sede di Via Garibaldi 13, in locali più ampi e idonei dei precedenti. I nuovi spazi hanno permesso di organizzare meglio le attività, a cominciare da quella della Biblioteca, che con il suo patrimonio di ventiseimila volumi è la più specializzata esistente in Italia sui temi della nonviolenza. La Biblioteca è inserita in SBN, Sistema Bibliotecario Nazionale (consultabile sul sito Librinlinea della Regione Piemonte <http://www.librinlinea.it>). La Biblioteca aderisce al CoBiS, il Coordinamento delle Biblioteche Speciali e specialistiche di Torino (<http://www.cobis.to.it>).

Viene aggiornata costantemente e oltre alle monografie possiede una ricca collezione di riviste internazionali e un'ampia sezione di materiale video, che permette di documentare le più significative lotte nonviolente che si sono svolte e si svolgono tuttora nel mondo. Alla Biblioteca si può accedere liberamente negli orari di apertura per consultazioni, prestiti, ricerche ed è frequentata da attivisti, studenti, ricercatori, cittadini/e interessati/e alle tematiche della nonviolenza.

Tra le sezioni della Biblioteca è anche da segnalare la Biblioteca Forestale e di Ingegneria Naturalistica "Liria Pettineo", nata da una collaborazione tra il CSSR e l'Assessorato Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte. Con il suo patrimonio di circa 1.500 volumi, la Biblioteca intende creare un polo culturale di riferimento per il Piemonte, atto a diffondere le conoscenze riguardanti le foreste, l'ingegneria naturalistica e le altre attività legate al bosco.

Nel campo della ricerca e della documentazione ricordiamo inoltre l'ampio archivio che raccoglie la documentazione di oltre cinquant'anni di storia dei movimenti di base. La nostra attività di ricerca ha dato vita a numerose pubblicazioni in collaborazione con i principali editori del settore (Gruppo Abele, La Meridiana, EMI, Qualevita, Edizioni Satyagraha) e con le riviste del settore («Azione Nonviolenta», «Mosaico di Pace», «Qualevita», «Volontari per lo Sviluppo», «eco», «Gaia», «Missione Oggi», «Quaderni Satyagraha») e propone un'attività di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie.

Oltre alla formazione, prima degli obiettori di coscienza e oggi dei giovani in servizio civile, il Centro Studi partecipa alla rete regionale del **Tavolo degli Enti di Servizio Civile (TESC)** che promuove attivamente, insieme agli Enti Locali cittadini, provinciali e regionali, la diffusione e le esperienze di servizio civile.

Da più di venticinque anni è attivo il **Gruppo di educazione alla pace e alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, intitolato alla memoria di Marilena Cardone (EDAP)**. Questo gruppo si è formato a partire dall'esperienza del **“Coordinamento degli insegnanti nonviolenti”** che cominciò a riunirsi nei primi anni Ottanta a Barbiana per elaborare una pedagogia nonviolenta a partire dall'esperienza di don Milani. Oggi l'educazione alla pace e alla nonviolenza si è diffusa e molti altri gruppi sono nati, anche grazie al nostro lavoro.

Il CSSR è membro attivo del Comitato italiano per il **“Decennio internazionale per la promozione di una cultura della nonviolenza e della pace per i bambini e le bambine del mondo 2001-2010”**, indetto dalle Nazioni Unite. Nel campo della trasformazione nonviolenta dei conflitti organizziamo **“laboratori della nonviolenza”** per diffondere tecniche e pratiche di mediazione dei conflitti interpersonali, tra pari, nella dimensione micro e macro, in collaborazione con alcuni dei più noti studiosi e formatori internazionali, dall'antropologa belga Pat Patfoort al *peace-researcher* norvegese Johan Galtung.

Presso il CSSR ha sede l'**Ecoistituto del Piemonte “Pasquale Cavaliere”**, sezione ambientale ed ecologica specializzata sui temi **energia, acqua, rifiuti, sostenibilità e cambiamento climatico globale**. La Biblioteca possiede un'ampia sezione tematica specifica su questi argomenti. L'Ecoistituto collabora con altri gruppi, come ad esempio il gruppo **“Reach”**, che studia la direttiva europea volta a regolamentare il settore delle industrie chimiche per quanto riguarda l'impatto ambientale, l'**Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS)**, il **Centro Interuniversitario** costituito dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università degli Studi di Brescia, formato non solo docenti universitari, ma anche ricercatori di altre istituzioni, e studiosi indipendenti, accomunati dall'interesse di confrontarsi e di apprendere gli uni dagli altri sulle tematiche complesse e spesso controverse della sostenibilità. Inoltre l'Ecoistituto collabora col notiziario telematico **«Eco dalle città»** (www.ecodallecitta.it) specializzato sui temi dell'ecologia urbana.

Complementare all'attività dell'Ecoistituto è quella di un gruppo informale, che promuove un più diretto **cambiamento dello stile di vita e del modello di sviluppo**, a partire da una riflessione critica sull'economia, riprendendo gli studi degli “economisti gandhiani” (da Joseph Kumarappa a Romesh Diwan), di autori classici come Ivan Illich, Ernst Fritz Schumacher, Georgescu-Roegen e richiamandosi ai **paradigmi della “semplicità volontaria” e dell'economia del dono**. Questo gruppo collabora con varie esperienze sorte in diverse località, in particolare con iniziative di “sviluppo locale”, come quella promossa da alcuni anni dalla **rete Domus Amigas**, nell'Iglesiente sardo.

Dal 2012 è attiva **Irenea: cinema e arte per la apce**, sezione dedicata all'esplorazione del rapporto tra arte e nonviolenza. Un laboratorio didattico multimediale per sviluppare una cultura cinematografica e artistica orientata alla trasformazione nonviolenta dei conflitti (prevenzione intervento riconciliazione). A sostegno del progetto avviato nel 2012, si è acquistato lo stabile sede del primo cinema di Torino (1907-1957) che dopo la messa a norma sarà utilizzato per proiezioni, mostre, concerti, teatro, conferenze, formazione, per sviluppare la creatività nella trasformazione e mediazione nonviolenta dei conflitti e potenziare l'insieme delle attività già in corso. S'intende realizzare il primo centro italiano di studio e promozione del rapporto tra cinema, arte e nonviolenza iniziando un'intensa attività rivolta alla cittadinanza e in particolare ai giovani e alle scuole, per educare attraverso la creatività artistica alla risoluzione, mediazione e trasformazione nonviolenta dei conflitti: prevenzione, intervento, riconciliazione.

Anche i **Campi Estivi MIR-MN**, alla cui ideazione e promozione il CSSR collabora ormai da più di vent'anni, si propongono di far conoscere concretamente i temi e i valori della nonviolenza e sono occasione di condivisione e di formazione. Ai partecipanti si chiede la disposizione a servire e a imparare da comunità, famiglie e singoli praticando la semplicità volontaria.

Presso la struttura del CSSR trovano inoltre ospitalità alcuni gruppi affini. Tra questi, ricordiamo:

- il **Gruppo ASSEFA Torino** che opera congiuntamente con l'*ASSEFA-India* per promuovere lo sviluppo dal basso dei villaggi indiani più poveri, ispirandosi alla filosofia gandhiana (<http://www.assefatorino.org/>);
- l'associazione **IPRI-Rete Corpi Civili di Pace**, che intende far conoscere e sostenere le numerose esperienze di intervento nonviolento in aree di crisi che, dal basso, numerosi gruppi italiani e internazionali conducono da anni in Palestina, Bosnia, Sri Lanka, Guatemala. Si sta anche attivamente operando per ottenere il riconoscimento giuridico di tali iniziative e per la costituzione di Corpi Civili di Pace istituzionali, su scala italiana, europea e internazionale;
- l'associazione di impegno civile **Livres como o vento**, che ha come finalità generale quella di contribuire, attraverso l'uso del Teatro dell'Oppresso e di altre modalità espressive, alla liberazione individuale e collettiva da ogni forma di oppressione, sia legata alla violenza diretta che strutturale, culturale o psicologica (<http://www.livres.it/mainpage.htm>);
- il **Gruppo Interreligioso Insieme per la Pace**, nato nel 1996, aderisce alla sezione italiana della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace e si dedica alla conoscenza delle diverse tradizioni religiose e al confronto sul tema della pace;
- la rivista mensile **Tempi di Fraternità**, che propone e prospetta una fraternità che trae la sua origine dal vangelo e da Francesco D'Assisi (<http://www.tempidifraternita.it/>);
- il **Centro Esperanto Torino**, sezione locale della *Federazione Esperantista Nazionale*, per la promozione della lingua esperanto, nata da un ideale di pace, collaborazione e intercomprensione tra gli uomini. L'esperanto si pone al di sopra di ogni differenza etnica, politica, religiosa, e - proprio perché lingua propria di nessuna nazione e insieme accessibile a tutti su una base di uguaglianza - tutela contro il predominio culturale ed economico dei più forti e contro i rischi di una visione monoculturale del mondo (<http://esperanto.torino.it/nova/>);
- l'associazione **Tavolo degli Enti di Servizio Civile (TESC)**, ente di promozione culturale in tema di servizio civile, che vede tra i suoi soci importanti enti quali ACLI, ARCI servizio civile, Associazione Papa Giovanni XXIII, Federazione SCN/CNOS (elenco completo su www.tesc.it);
- L'associazione **ESC** nata nel 2011 con lo scopo di promuovere esperienze di cittadinanza attiva attraverso l'impegno nella realizzazione di attività di utilità sociale, favorire il coinvolgimento delle giovani generazioni e dei cittadini a rischio di esclusione sociale in esperienze di partecipazione alla vita della Comunità Locale e Internazionale, offrire opportunità educative e formative che supportino percorsi di costruzione d'identità e di integrazione sociale, sviluppare esperienze di servizio civile secondo storia e normative di riferimento.
- **Idea Rom**, associazione che vuole favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei Rom, dei Sinti, dei Kalé, e dei gruppi e delle comunità viaggianti nella società italiana ed europea, nel rispetto delle diverse identità, della pari dignità e dei valori fondamentali del vivere civile (<http://idearom.jimdo.com/>).
- **Nuova Società**, associazione che vede la sua principale attività nella redazione del quotidiano on-line *Nuovasocieta.it* e del *desk*, impaginazione e disegno grafico del mensile «Patria indipendente», organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in comunione con altre azioni che vedono fondamento nello Statuto dell'associazione. L'associazione non ha fini di lucro, e ha per scopi la difesa dei diritti civili dei cittadini e dei valori della democrazia, la promozione e l'organizzazione di attività culturali, di azioni volte ad accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, di promozione dei valori della pace, della tolleranza tra i popoli e dell'interculturalità, lo sviluppo dell'informazione dei cittadini e della comunicazione sociale.
- **Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (A.M.M.I.)** ha lo scopo di favorire, facilitare, aiutare e promuovere l'interazione e l'inserimento dei migranti nel

territorio, tramite il servizio di mediazione interculturale (intesa come accompagnamento, interpretariato, facilitazione nei rapporti che il migrante ha con i soggetti pubblici, privati e i cittadini nativi).

Tutti offrono preziose occasioni di confronto, scambio di idee e sostegno nell'elaborazione di progetti ed iniziative, con un arricchimento contenutistico delle proposte presentate.

Presso il Centro Studi opera anche il nodo italiano della **rete internazionale di ricercatori TRANSCEND** (www.transcend.org), fondata da Johan Galtung, che offre uno dei più autorevoli servizi nel campo della ricerca per la pace e della mediazione internazionale dei conflitti.

Il **Centro Gandhi** di Ivrea è **sede distaccata** del Centro Studi Sereno Regis, presso il quale si organizzano iniziative locali sui principali temi della nonviolenza.

In Piemonte il CSSR collabora con numerose altre realtà, quali:

- la Comunità di Mambre;
- la Scuola per la pace di Boves;
- il Centro per la pace Rachel Corrie di Ovada;
- il gruppo Rivalta per la pace;
- il Centro Interculturale della Città di Torino;
- il Museo-laboratorio di Pace del Comune di Collegno;
- il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) della provincia di Torino;
- il Centro Interateneo di Studi per la Pace (CISP) delle Università del Piemonte;
- il Settore Politiche Educative della Città di Torino
- il comitato pace di Robassomero
- l'associazione ACMOS;
- l'associazione Libera;
- l'associazione Solea;
- la Cooperativa ORSO;
- l'associazione Jonathan;
- la rete internazionale di donne contro le guerre Donne in nero;
- il Servizio Civile Internazionale (S.C.I.) Piemonte;
- il Centro di aggregazione di giovani migranti e nativi Alouan;
- l'associazione ASAI;
- l'associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale LVIA;
- l'associazione Mondo in cammino;
- l'agenzia di sviluppo locale The Gate;
- Equamente - Casa WIWA;
- l'associazione Famiglie Arcobaleno;
- il Coordinamento Torino Pride;
- la Compagnia teatrale ALNAIR

In altre regioni il CSSR collabora da anni con:

- il Coordinamento Comasco per la Pace;
- la Casa Pace di "Pace & dintorni" a Milano;
- la ONG ASSEFA-Italia a Sanremo;
- il Centro Gandhi di Pisa;
- il Centro Sperimentazione Autosviluppo - Domus Amigas;
- il Movimento Nonviolento presso la Casa per la Pace di Verona;
- la Casa per la Pace di Ghilarza in Sardegna;

- il Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate di Cesena;
- l'associazione Nord-Sud, La Bottega del Mondo;
- l'Ecoistituto del Veneto Alex Langer;
- il CEM Mondialità;
- il Campo di Educazione alla Pace di Sant'Anna di Stazzema;
- la Casa per la Pace di Sulmona;
- il Centro Psicopedagogico di Piacenza;
- i corsi di laurea in Scienze per la Pace delle Università di Firenze e Pisa.

1.2. La struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.2.1. Premessa

Nel 2013, come negli anni precedenti, si è fatto molto per mantenere il più possibile alto il coinvolgimento dei soci e dei volontari nelle diverse attività. Un momento particolarmente significativo in tal senso è stata l'inaugurazione delle nuove sale (G. Poli e L. Magosso) avvenuta il 14 novembre 2013. Un momento di festa, di approfondimento e di intrattenimento, che ha permesso di presentare i nuovi progetti del Centro Studi, di incontrare vecchi e nuovi amici e di far conoscere ulteriormente le attività esistenti.

Si è operato per mantenere un metodo di lavoro coordinato, che, pur nel rispetto delle scelte e delle competenze dei singoli, renda il più fruttuoso possibile l'impegno delle persone coinvolte.

È proseguita anche nel 2013 la ricerca di nuovi volontari, che ha permesso di coinvolgere attivamente nelle attività alcune nuove persone.

Di seguito vengono riportati gli organi preposti al funzionamento dell'Associazione: come si può osservare sono presenti oltre alle figure previste dalla normativa vigente in materia di associazioni di volontariato, altri ruoli utili per il funzionamento dell'organizzazione.

1.2.2. Organi statutari

Gli organi statutari sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione in carica per due anni e il Presidente eletto dai membri del Consiglio di Amministrazione.

- **L'Assemblea dei Soci.** Secondo Statuto è l'organo sovrano dell'Associazione. È composta da 41 soci. Nel corso del 2013 l'Assemblea dei Soci si è riunita 2 volte oltre all'Assemblea annuale di approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi;
- il **Consiglio di Amministrazione (CDA)** Rinnovato nel 2012 a seguito dell'assemblea ordinaria del 5/03/2012 risulta composto da 4 persone;
- il **Presidente** è stato rieletto nel 2012.

Organi istituiti nel corso del 2007 e operativi nel 2013

- Il **Comitato Direttivo** (chiamato in modo informale **comitato d'orientamento**) è composto da cinque componenti eletti dall'Assemblea dei Soci, dai referenti dei comitati d'indirizzo e si riunisce con cadenza mensile. Ha il compito di elaborare e proporre **l'indirizzo politico-culturale generale e le linee strategiche** trasversali alle diverse aree di attività del CSSR.

- I **Comitati d'indirizzo** sono gruppi di lavoro (uno per ogni sezione di attività del CSSR) composti da soci e persone impegnate a titolo volontario, che hanno l'obiettivo di:
 - fornire idee progettuali per lo sviluppo dell'area;
 - dare direttive che mirano a rendere operative le idee nei vincoli e opportunità offerti dal contesto di riferimento del CSSR, in collegamento con i collaboratori referenti e gli operatori della rispettiva area.
- Il **Comitato Probiviri** è un organo composto da tre persone, elette dall'Assemblea dei Soci, con compiti di **intervenire sui conflitti** fra soci e fra soci e direzione/presidenza del CSSR. Nel corso del 2008 si era ipotizzata una modifica dello statuto dell'ente al fine di prevedere in tale documento questo organo, ufficializzandone la presenza ed il ruolo, ma al momento non è ancora stato fatto nulla. Nel corso del 2013 non è emersa l'esigenza di farne uso.

1.2.3. Struttura operativa

Direzione operativa

È l'organo esecutivo del CSSR ed ha la responsabilità di coordinare l'attività di progettazione, di amministrazione e di rendicontazione delle attività realizzate. È composto da un direttore che ha come supporto una struttura contabile amministrativa.

Il **Direttore** è il responsabile esecutivo del CSSR. Fa parte del Comitato direttivo e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del CDA di cui è il segretario. È responsabile di tutti i collaboratori, retribuiti e volontari. Coordina tutte le attività del CSSR che sono articolate in 5 aree (EDAP, Ecoistituto, Biblioteca, Pace Nonviolenza, Irene). Inoltre dirige i servizi di supporto (Amministrazione/Contabilità, Comunicazione).

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2013

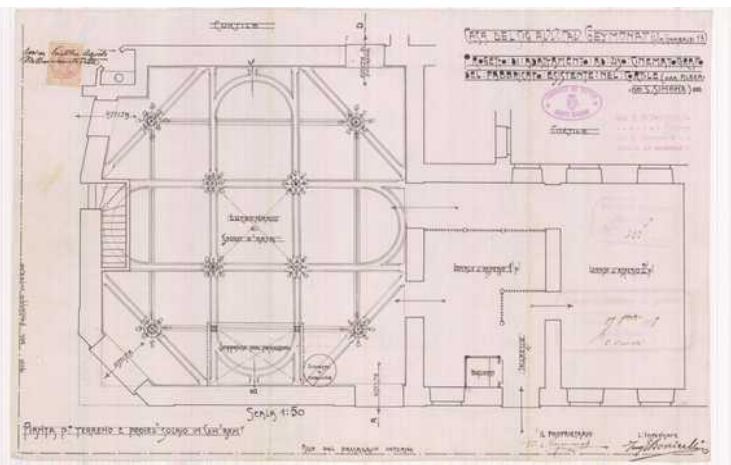
2.1 Ristrutturazione e inaugurazione della Sala Poli e della sala Magosso

LA STORIA

Il cinema Garibaldi

Per quanto riguarda la storia recente, data 23 agosto 1907, il primo progetto di sala di proiezioni stabile conservato presso l'Archivio Storico della Città di Torino. Si tratta appunto del cinema Garibaldi, originato dalla pressoché radicale trasformazione dell'ex albergo San Simone, alloggiato parte nel cortile e parte nella manica esterna di una pregevole architettura. Il progetto reca la firma di Enrico Bonicelli (architetto eclettico che ha firmato anche la promotrice delle Belle Arti al Valentino e le Officine Savigliano) e attinge alla ricorrente Art Nouveau. Così si legge nel volume “Una città al cinema” di Imarisio – Surace Marcellino, pubblicato dalla Tipolito Subalpina nel 1996.

Dalla riduzione del basso fabbricato esistente nel cortile, già albergo San Simone nel secolo diciottesimo, nasceva il cinema Garibaldi.



Il progetto di recupero e valorizzazione del muro di fondazione della Chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo

Con la rimozione del pavimento e del sottofondo nella sala a piano terra ci si ritrova una precaria condizione strutturale, nonché una serie di volumi chiusi da contromuri in mattoni piena e pietra. In uno di questi volumi gli scavi archeologici nei locali di quello che fu un cinema del primo Novecento hanno

messo alla luce l'abside della scomparsa chiesa medievale dei Santi Simone e Giuda, esistente già nel 1047, in rovina nel 1584 e convertita in edificio civile nel 1742.

L'indagine è scesa nel terreno per oltre un metro e mezzo di profondità, fino ad arrivare al primo piano interrato. Raggiunto lo strato medievale, ha rinvenuto i resti della chiesa dedicata all'apostolo Simone e all'apostolo Giuda, detto Taddeo, da non confondere con Iscariota. L'intervento ha messo a nudo un'abside semicircolare, in ciottoli e malta, orientata verso Est. Il che suggerisce che la chiesa, forse a navata unica, avesse la facciata rivolta verso Ovest, dove oggi vi è la fuga di cortili di via Garibaldi 13.

I documenti d'epoca la indicano come un piccolo edificio, con portico, affiancato da un cimitero. Fu luogo di culto per quasi sette secoli. La più antica notizia documentata la fa risalire al 1047: la chiesa viene citata nel diploma con cui l'imperatore Enrico III conferma i possessi e i privilegi dei canonici di Torino.



Nel 1250 la chiesa risulta sede parrocchiale e quasi un secolo dopo, compare in un atto del 27 novembre 1335, religiosamente conservato negli archivi della Città, dal quale si evince che Caterina di Vienna, principessa d'Acaja aveva proprio in quei giorni deliberato di -concedere al Comune una casa di confortevoli proporzioni, confiscata poc'anzi ai banchieri Grassi nell'isola di S. Simone, presso una chiesuola su cui aveva diritto di patronato la Corporazione degli Orafi e Argentieri.

Nel 1584 era in rovina, come nota il cardinale Angelo Peruzzi nella sua visita pastorale del 27 luglio e come riporta Luciano Tamburini, nel citarla nella sua storia delle chiese torinesi, la ricorda “col fonte battesimale costituito da una bacinella di coccio e i sacramenti amministrati “summa cum indignitate”. Sul muro prospiciente l'altare era stata addirittura impiantata una latrina. Tanto perdurò finché nel 1625, a seguito dei restauri ordinati dal Peruzzi, vi si trasferì la Confraternita di San Maurizio, che vi costruì accanto un oratorio. Ma quando, verso il 1688, la Confraternita, smise di servirsene, la parrocchia decadde, finché fu trasferita il 4 marzo 1729 in Borgo Dora. La vecchia chiesa fu adibita nel 1742 a uso civile e scomparve dalla memoria urbana, diventando albergo/osteria fino al suo uso come cinematografo.

L'importanza di questo ritrovamento risiede soprattutto nel fatto che fino ad oggi sono rari in questa città i reperti di periodo medievale rinvenuti in scavi archeologici, sia perché la città in quel periodo non godeva del prestigio di altre città vicine come Chieri o Ivrea e sia perché l'opera di riqualificazione della città storica voluta dai Savoia per celebrare il proprio prestigio e portata avanti dall'inizio del XVII secolo in poi si è basata sulla demolizione dei manufatti edilizi esistenti, l'allargamento di alcune delle strade principali, come appunto la via Dora Grossa, ora via Garibaldi avvenuta all'inizio del XVIII secolo, e la ricostruzione dei palazzi nobiliari, che andavano a fondarsi per ben due piani interrati, interferendo con i sedimi esistenti, sia quello medievale che quello precedente romano.

GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

Il progetto di recupero dello stabile ex cinema Garibaldi (1907-1957)

Obiettivo del progetto è stato il recupero dell'originaria situazione distributiva e funzionale, riadattando la sala principale a sala multifunzionale dalla capienza di circa 80 posti a sedere per il pubblico, utilizzabile per proiezioni cinematografiche, conferenze, spettacoli teatrali, concerti, mostre, ecc... E' stata inoltre predisposta una seconda piccola sala proiezioni, dalla capienza di 30 posti, con accesso diretto dall'atrio d'ingresso.

È stato ripristinato l'ingresso originario, desunto dai disegni d'archivio, sul lato nord-ovest, ingrandendo l'apertura esistente e inserendovi una porta di larghezza pari a 120 cm; le dimensioni delle aperture in facciata saranno uniformate e allineate rispetto alle originarie del piano superiore.

All'interno sono state apportate le seguenti modifiche distributive:

- suddivisione in: atrio, seconda sala proiezioni, bagno
- inserimento di un bagno, munito di antibagno, con suddivisione uomo – donna/disabile, accessibile secondo quanto previsto dal DM 236/89
- unione tra l'atrio e la sala principale tramite apertura di varco e creazione di rampa con pendenza inferiore al 12% per il superamento del dislivello dei due locali, nel rispetto delle normative in materia di barriere architettoniche. La stessa preoccupazione è stata riservata per i varchi di accesso e di esodo e per il superamento del dislivello esistente con il piano di calpestio del cortile e avranno

larghezza utile pari a 120 cm, con apertura verso il senso d'esodo, munite di dispositivo di apertura a semplice spinta.

Le porte di comunicazione delle sale rispetto al piano interrato e all'atrio, così come il solaio e le murature di separazione, hanno caratteristiche antincendio REI30.

I serramenti in sostituzione di quelli esistenti sono a taglio termico e muniti di vetri di sicurezza stratificati, e tali da rispettare i valori di isolamento acustico, come suggerito nella *Valutazione previsionale di impatto* acustico e di isolamento termico.

Il riscaldamento/raffrescamento dei locali avviene tramite l'installazione di una pompa di calore ad alta efficienza collegata a una unità di trattamento aria per i necessari ricambi dovuti alla presenza del pubblico e per garantire un continuo ricambio di area e di deumidificazione ai due livelli interrati che in questo modo raggiungono le condizioni ottimali per ospitare parte del patrimonio archivistico cartaceo, audio e video del Centro Studi. È stata altresì prevista la creazione di un sistema detto "pozzo canadese" che prevede il preriscaldamento in inverno e il preraffrescamento in estate dell'aria prima che questa venga immessa nella pompa di calore, sfruttando la naturale differenza di temperatura del terreno attraverso un sistema di tubature al di sotto del vespaio del secondo piano interrato che convogliano e trattano l'aria esterna proprio prima dell'immissione nella pompa di calore.

Il progetto di recupero e valorizzazione del muro di fondazione della Chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo

Una particolare attenzione è stata dedicata ai volumi del primo piano interrato nell'ambito dello scavo archeologico che ha portato alla luce il muro di fondazione della parte absidale della Chiesa dei Santi Simone e Giuda.

Linea guida dell'intervento di recupero è stata la visibilità del bene, sia dal piano superiore dove si trova la sala polifunzionale, sia dal piano interrato,

Dal piano terra si è realizzata una pavimentazione in legno con un inserto in vetro stratificato autoportante della forma e almeno della dimensione del muro sottostante e un sistema di posa del parquet finalizzato alla evidenziazione sul pavimento di quello che secondo le ricerche in archivio si presume essere stato il sedime del volume della chiesa.

Nell'ambito del piano interrato si è proceduto con la demolizione della scala in muratura esistente in quanto in parte adagiata sul muro medievale che è stata da una scala con struttura in acciaio e gradini in lamiera a griglia. Nello stesso tempo è stata demolita una porzione di muratura portante che non mantiene nessuna funzione per la statica dell'edificio, in modo tale che il muro medievale sia colto da più punti di vista e nello stesso tempo si ridefinisca almeno in parte anche la consistenza volumetrica dello spazio chiesa.

Rispetto al restauro del muro si è incaricata un professionista del settore che effettuato la pulizia dei ciottoli e il consolidamento del muro attraverso tecniche di mantenimento e conservazione delle malte originarie.

In questo ambito è anche fondamentale l'apporto dell'impianto di trattamento aria e climatizzazione che se da un lato serve a bonificare i locali da evidenti fenomeni di umidità di risalita dalle murature contro terra e direttamente dal terreno, dall'altro aiuta il muro ad asciugare l'umidità interstiziale dovuta ai presumibili trecento anni di diretto contatto con il terreno, in modo tale che si avvii a una sua stabilizzazione che ne valorizzerà lo stato di conservazione nel tempo.

L'inaugurazione

Il 14 novembre 2013 è stata inaugurata la struttura con 3 giorni di iniziative che hanno permesso di presentare alla cittadinanza gli spazi ristrutturati e le attività che avranno casa al suo interno.

La struttura ora è costituita da due sale: la principale intitolata a Gabriella Poli, la prima giornalista capo cronista in Italia; la minore intitolata a Luca Magosso, il direttore del Centro Studi Sereno Regis morto prematuramente nel 2011.

Attraverso spettacoli, dibattiti, proiezioni, stage, mostre, corsi, concerti, seminari è un luogo di incontro, ricerca, formazione e sperimentazione.

Un vero e proprio "bene comune" che s'intende mettere a disposizione della città e del volontariato per favorire la sinergia tra operatori e operatrici in campo sociale, in una prospettiva culturale nonviolenta.

Fotogallery dell'inaugurazione



2.2. Biblioteca Multimediale internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo



2.2.1. Obiettivi

- Arricchire il patrimonio complessivo della biblioteca sui temi della cultura della nonviolenza e della sostenibilità ambientale.
- Aumentare l'opera di promozione della biblioteca, cercando di accrescere il numero dei fruitori (in particolar modo quelli appartenenti alle fasce d'età più giovani).
- Proseguire nella catalogazione del patrimonio librario con i sistemi di

classificazione ISIS e SBN.

- Proseguire l'attività di riordino dell'emeroteca e delle carte dell'archivio.

2.2.2. Attività realizzate

Nel corso dell'anno 2013 è proseguito l'ampliamento del patrimonio della biblioteca, con l'acquisizione di novità librarie e audiovisive, in lingua italiana e in altre lingue, sui temi della cultura della pace, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. La quantità di libri e video acquisiti è stata in linea con gli anni precedenti e ammonta a circa un migliaio di nuovi libri e un centinaio di nuovi video.

Il lavoro di coordinamento nella scelta delle opere è affidato in modo particolare a Giovanni Salio, presidente del Centro Studi Sereno Regis, con il supporto del responsabile della biblioteca.

Si è poi cercato di dare particolare impulso – sfruttando i contributi per il lavoro accessorio del progetto realizzato dalla Compagnia di San Paolo insieme al Comune di Torino – al riordino di alcuni dei fondi archivistici e della numerosa letteratura grigia posseduta dal Centro.

Per quanto riguarda l'archivio il progetto che, sul lungo periodo e anche con la collaborazione di altri istituti culturali, si spera di realizzare è quello di un'ampia ed elaborata raccolta di materiale dal titolo *Le carte della pace*, che potrebbe costituire una della maggiori, se non la maggiore, fonte di documentazione in Italia su questo tema.

Nel 2013 è proseguita l'attività di immissione di testi in SBN, il Servizio Bibliotecario Nazionale (la biblioteca del Sereno Regis ne fa parte dall'agosto del 2010) che costituisce la rete delle biblioteche italiane promossa dal MiBAC, dalle Regioni e dalle Università, e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), a cui aderiscono attualmente circa 5000 biblioteche. Al 31 dicembre 2013 nella biblioteca del nostro Centro sono stati inseriti 14.469 libri su un patrimonio complessivo di circa 27.000 volumi.

La visibilità *online* derivata dalla presenza in SBN continua a rivelarsi, senza dubbio, il miglior veicolo promozionale della nostra biblioteca. Nel corso del 2012 l'aumento degli utenti era andato oltre le più ottimistiche previsioni, con numeri più che raddoppiati rispetto al 2011. Nel 2013 questi numeri si sono confermati, e sono anzi leggermente aumentati. Rispetto al 2012 sono anche aumentate di circa il 20% le utenze remote, i contatti via mail e telefono e le richieste di prestito interbibliotecario (servizio che però, al momento, non siamo ancora in grado di sostenere).

Il pubblico che frequenta la biblioteca è composto per la maggior parte, circa due terzi, da studenti universitari.

Nel 2012 la Regione Piemonte aveva adottato a inizio anno la modalità di catalogazione SBN Web, gestito dal CSI, che rimanda all'Opac *Librinlinea* (Opac sta per "on line public access catalogue" ed è il motore di ricerca nel quale gli utenti effettuano le ricerche *online*). Le biblioteche civiche avevano deciso, per ragioni di ordine economico, di non aderire e di riunirsi in un altro Opac. Qualche anno prima le biblioteche universitarie si erano già chiamate fuori da *Librinlinea* e

dalla gestione del CSI, e avevano adottato un altro sistema di catalogazione e un altro Opac. Si può notare, a margine, quanto poco giovi all'utenza un simile "spezzettamento" dei motori di ricerca.

Il Centro Studi Sereno Regis ha deciso, assieme alla maggior parte delle biblioteche del CoBiS (v. sotto), di restare per l'anno 2013 nel Polo di *Librinlinea* e di non aderire ad altri Poli, anche in ragione di un'ipotesi di diminuzione di circa il 40% del canone di *Librinlinea* e alla costituzione entro l'anno seguente di un Metaopac regionale a cura del CSI che interroghi contemporaneamente tutti gli Opac e consenta agli utenti di svolgere una sola ricerca *online* per tutte le biblioteche piemontesi aderenti a SBN. La prima promessa è stata mantenuta e il nostro canone annuo è ammontato quest'anno a 1.089 euro. Il Metaopac non è ancora stato realizzato.

È invece tramontata la possibilità di avere in modalità *online* il catalogo che fa riferimento al progetto regionale Agorà e che contiene tutto il posseduto della nostra biblioteca. Questo progetto, attivo dagli inizi degli anni Novanta, consiste in una piattaforma *web*, quale strumento a sostegno delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, messa a disposizione della comunità piemontese dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di rendere fruibili informazioni, risorse documentali e materiali didattici, promuovere eventi e segnalare opportunità per la creazione di tavoli di lavoro e di idee progettuali attorno al tema della pace e della cooperazione internazionale. Fino agli inizi del 2010 il portale prevedeva un'area dove diverse biblioteche piemontesi operanti nel settore pace e/o cooperazione internazionale avevano la possibilità di immettere i propri testi adoperando il sistema ISIS (un *software* di proprietà dell'Unesco). Il Centro Studi Sereno Regis sin dall'inizio aveva aderito al progetto Agorà riconoscendone le potenzialità e l'utilità, soprattutto per le biblioteche di non grande dimensione e nel 1997 adottò il *software* per la catalogazione del proprio materiale bibliografico previsto negli accordi di collaborazione. Dai primi mesi del 2009 non è però più stato possibile aggiornare il catalogo con le nuove immissioni e dal luglio 2010, con l'inaugurazione del nuovo portale (<http://agora.regione.piemonte.it/>), il catalogo non compare più *online*. La mancata attivazione del programma di visibilità *online* dei cataloghi aggiornati delle biblioteche, a questo punto, pare del tutto irreversibile. Questa situazione ha giocato un ruolo fondamentale nella decisione di spostarci in SBN.

Abbiamo dunque scelto di procedere in questo modo: continuiamo a adoperare il programma di catalogazione ISIS per uso interno, immettendo i nuovi libri e video con delle schede più essenziali (ma con tutti i dati necessari al reperimento della documentazione) per velocizzare l'inserimento. Questo catalogo, nel quale è presente l'intero nostro patrimonio librario e audiovisivo, risulta dunque indispensabile per le varie ricerche biblioteconomiche e continueremo a tenerlo aggiornato. Parallelamente inseriamo i nuovi testi anche in SBN e procediamo nel recupero del pregresso (quest'anno, sfruttando anche in questo caso i fondi del lavoro accessorio, abbiamo potuto contare su una persona dedicata esclusivamente a questo compito) che ci sta assicurando, come abbiamo visto, una visibilità *online* in ogni caso molto superiore a quella che potrebbe garantire il sito di Agorà, anche nel caso di un suo corretto funzionamento.

È proseguita la collaborazione con il CoBiS (Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino), a cui la nostra biblioteca ha aderito nel settembre del 2010. La finalità del Coordinamento consiste nel promuovere una rete tra le differenti realtà documentarie presenti nella città di Torino a vantaggio di un migliore servizio per le istituzioni e il pubblico a livello cittadino, regionale e nazionale.

Sono importanti i momenti di formazione interna organizzati da questo Coordinamento, soprattutto quelli relativi all'apprendimento delle nuove regole di catalogazione (Reicat). Un possibile obiettivo da perseguire in futuro sarà quello di giungere a una maggiore unificazione, almeno tra una serie di biblioteche particolarmente affini. La prospettiva più stimolante potrebbe essere quella di un Opac delle biblioteche specialistiche torinesi e magari di una condivisione delle anagrafi utenti e di una tessera unificata per consultazione e prestito.

Naturalmente è proseguita la gestione ordinaria della biblioteca con attività di inventariazione e catalogazione, assistenza agli utenti, produzione di bibliografie, videografie, ecc. In virtù dell'aumento del numero di frequentatori sono cresciute anche le consulenze che forniamo a tesisti e ricercatori che ne fanno richiesta.

I dati sono i seguenti:

- 4.681 schede inserite su SBN;
- 1.176 schede inserite su Agorà di cui:
- 1106 libri,
- 70 tra cd, dvd e vhs.

È proseguito anche il lavoro di gestione ordinaria della Biblioteca di Scienze Forestali “Liria Pettineo” che costituisce una parte della biblioteca complessiva del Centro Studi Sereno Regis. Nata in collaborazione con la Regione Piemonte possiede circa 1.500 volumi di argomento forestale e agronomico.

I libri della “Liria Pettineo” catalogati in SBN ammontano a 535 titoli. Nel mese di luglio 2012 si era fatta richiesta al Settore Politiche Forestali della Regione Piemonte di un contributo di 3.000 euro per inserire più rapidamente i circa 1.000 volumi restanti. Il contributo non è stato erogato, nel caso lo fosse in futuro, tutto o in parte, abbiamo già individuato una figura professionale che potrebbe assumere questo incarico.

È stato acquisito dal Centro, ma non ancora catalogato, un fondo librario a nome di Gabriella Poli, giornalista de “La Stampa” scomparsa nel novembre del 2012, a cui è stata intitolata la nuova sala multimediale del Sereno Regis.

Con gli orientamenti e il contributo dei volontari e dei soci che compongono il comitato di indirizzo di quest'area, durante l'anno si sono svolte le seguenti attività.

Presentazione di libri all'interno dei locali della biblioteca:

- *Ereditate la verità. Memorie di una violoncellista ad Auschwitz*, di Anita Lasker-Wallfisch (25 gennaio, ore 17,30).
 - *Binario morto*, di Andrea De Benedetti e Luca Rastello (19 aprile, ore 17,45).
 - *Sansür: censura. Giornalismo in Turchia*, di Marco Cesario (20 maggio, ore 18,30).
 - *Coscienza e società*, di Paolo Mirabella (16 maggio, ore 20,30).
 - *La conta dei salvati*, di Anna Bravo (3 giugno, ore 18,30).
 - *Ex-Italian Somaliland*, di Sylvia Pankhurst (6 giugno, ore 17,30).
 - *Chi comanda Torino*, di Maurizio Pagliasotti (20 giugno, ore 18).
 - *Quelli di via Asti*, di Bruno Segre (4 settembre, ore 17,30).
 - *Svamin Vivekananda, il monaco del dialogo* (11 settembre, ore 17,30)
 - *Tra etica e politica. Nuovi saggi su Gandhi*, di Eva Pförtl (28 ottobre, ore 18)
 - *Lettere familiari*, di Aldo Capitini (15 novembre, ore 17,30)
 - *Elogio dell'obiezione di coscienza*, di Pietro Polito (16 novembre, ore 17)
- Complessivamente hanno partecipato a questi incontri circa 500 persone.

Distribuzione di *flyer* di promozione della biblioteca e dei nostri incontri in varie altre biblioteche, centri studi, sedi universitarie, scuole, punti informativi e durante eventi organizzati dal nostro Centro. Si sono tenuti anche alcuni incontri con le scuole durante i quali le classi sono state accompagnate all'interno della biblioteca con una visita guidata.

È proseguita l'attività di stretto contatto con le case editrici, con la richiesta in copia omaggio di libri inerenti ai temi nei quali la biblioteca è specializzata, provvedendo, per ognuno dei libri ricevuti, a curare una recensione. Le recensioni (95 articoli scritti da soci e collaboratori del Centro) e le segnalazioni dei testi sono state inserite sulla Newsletter settimanale del Centro Studi Sereno Regis e sono visibili sul sito *web* dell'associazione <http://serenoregis.org/>.

Grazie all'impegno di due socie dell'ente e di tre volontari è proseguita l'impegnativa attività di riordino del vasto patrimonio di riviste giacenti nei locali del Centro Studi Sereno Regis. Oltre a continuare la registrazione su carta, si è provveduto a una prima collocazione in ordine alfabetico delle scatole delle riviste ubicate nei sotterranei. Sugli scaffali sono state apposte delle etichette

attestanti la registrazione e sulle scatole si è cercato il più possibile di incollare la testata della rivista per un più agevole ritrovamento e una più veloce consultazione.

Inoltre è stata avviata (10 novembre 2013) la registrazione su *file* dell'intero corpo delle riviste, in ordine alfabetico. Il lavoro è svolto, a volte presso il Sereno Regis a volte a casa, da un quarto volontario, Sebastiano Picchioni, che in data odierna ha completato le lettere A B C.

È proseguita, e come detto si è intensificata, l'archiviazione del materiale grigio raccolto negli ultimi anni (volantini, opuscoli, bollettini, ma anche appunti manoscritti, fotocopie, ecc.), grazie al supporto di una volontaria, di una persona con borsa lavoro e di due collaboratori inquadrati come lavoro accessorio. Il lavoro di questi ultimi due si è rivolto specialmente ai fondi d'archivio.

Un socio del Centro Studi Sereno Regis, Pietro Polito, si è occupato in particolar modo di coordinare tutto il lavoro relativo al riordino delle carte dell'archivio. La prima persona inquadrata come lavoro accessorio si è occupata dei materiali appartenenti al fondo di Hedi Vaccaro e del Mir di Roma. Sono stati inventariati 23 scatoloni, riordinati i documenti (pur mantenendone le suddivisioni originali) e organizzati in ordine cronologico e tematico. In seguito li si è raccolti in faldoni temporanei. Ogni faldone è stato catalogato nel dettaglio di ogni suo contenuto attraverso degli elenchi cartacei provvisori e infine classificato e ordinato su un file di una settantina di pagine. Questo lavoro è stato finalizzato anche alla preparazione del Convegno del 2014, che dovrebbe avere come argomento principale proprio la storia del MIR.

La seconda persona – che ha iniziato la collaborazione a dicembre – ha il compito di stendere una prima mappatura delle carte provenienti dall'archivio di Bruno Segre, lo storico avvocato torinese degli obiettori di coscienza italiani.

2.2.3. Risorse umane impegnate

Un bibliotecario (Massimiliano Fortuna, con contratto a tempo indeterminato) che si occupa prevalentemente di tutta la gestione ordinaria della biblioteca: catalogazione libri e video, gestione dei prestiti, ricerche bibliografiche, ecc. – 30 ore settimanali.

Una volontaria (Francesca Dorna Metzger) impegnata soprattutto nella catalogazione in SBN delle nuove acquisizioni – 2 ore settimanali.

Una collaboratrice (Diomira Fortunato, inquadrata come lavoro accessorio per 300 ore) che da novembre ha cominciato un lavoro di inserimento di libri del pregresso in SBN, riguardante in particolar modo i 2.000 testi compresi nella sezione "Economia".

Due socie (Cinzia Picchioni e Loredana Arcidiacono) che si occupano della catalogazione e del riordino delle riviste – 10 ore settimanali per la prima, 2 ore per la seconda

Due volontari (Maria Teresa Mana e Luca Scarpitti) che affiancano Cinzia e Loredana nei lavori dell'Emeroteca – 2 ore settimanali.

Una volontaria (Luana Galante) che da novembre ha collaborato saltuariamente ai lavori dell'Emeroteca – 9 ore totali.

Una collaboratrice (Chiara Cerruti, inquadrata come lavoro accessorio per 300 ore) che tra giugno e dicembre si è occupata di riordinare materiale dell'archivio non ancora catalogato.

Un collaboratore (Sebastiano Picchioni, inquadrato come lavoro accessorio per 300 ore) che da dicembre ha cominciato a lavorare sulla sezione dell'archivio.

Un socio (Pietro Polito) che si è assunto principalmente il compito di coordinare il lavoro archivistico – 2 ore settimanali.

Un collaboratore (Francesco Rivalta, inserito come borsa lavoro) che tra gennaio e giugno si è occupato di classificare e mettere in ordine del materiale documentale al confine tra i libri e la letteratura grigia, prevalentemente opuscoli – 20 ore settimanali.

Una volontaria (Elena Poli) che si dedica al riordino di una parte del materiale grigio, in modo specifico quello inerente ai ritagli di giornale – 6 ore settimanali.

Un socio (Nanni Salio) impegnato in particolare nelle acquisizioni di nuovi documenti e nell'assistenza al pubblico per indicazioni bibliografiche e assistenza ai tesisti – 10 ore settimanali.

Il Comitato di indirizzo risulta composto dai seguenti soci: Pietro Polito, Nanni Salio, Cinzia Picchioni, Loredana Arcidiacono, a cui si aggiunge il bibliotecario.

2.2.4. Risorse finanziarie

Per il lavoro di catalogazione, prestiti e sostegno al pubblico svolto dal bibliotecario si è fatto uso dei fondi istituzionali a disposizione del Centro. Così anche per il costo del collegamento a SBN, il cui ammontare è stato di 1.089 euro.

Per i progetti legati alla mappatura delle carte d'archivio e alla catalogazione del pregresso in SBN si è fatto ricorso ai fondi del lavoro accessorio.

Modeste sono state le risorse finanziarie impegnate per le acquisizioni di libri, dvd, vhs e riviste, in quanto frutto prevalentemente di donazioni e copie omaggio.

2.2.5. Valutazioni

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, il patrimonio della biblioteca è cresciuto (a oggi corrisponde a 27.130 volumi, 1.328 tra vhs, dvd e cd, circa 350 riviste e materiale di archivio consistente in circa 110 metri lineari).

Il risultato più evidente e rilevante è stata la conferma del grande aumento dei frequentatori della biblioteca registratosi nel 2012 (in particolar modo studenti universitari). Non pochi fra i nuovi utenti hanno “scoperto” questo Centro consultando il catalogo *online* di SBN, e non di rado hanno mostrato interesse per le attività che svolgiamo.

Oltre al bibliotecario numerose, considerate le dimensioni di questa realtà, sono le persone che supportano, a vario titolo, le attività di catalogazione e riordino. Quest'anno complessivamente si sono contati 4 soci, 6 volontari e 4 persone inquadrare come lavoro accessorio o borsa lavoro. Un numero che, se anche dovesse decrescere un po' in futuro, costituisce un gruppo di lavoro che rappresenta una risorsa a cui eventualmente attingere per una diversa distribuzione dei compiti.

Va detto che l'aumento degli utenti, sostanzialmente, non ha riguardato il patrimonio della Biblioteca Forestale. Quando tutti i titoli di questa sezione saranno inseriti in SBN si potrà forse registrare una crescita anche in quest'ambito. Ma la settorialità del tema, in mancanza di particolari attività di sostegno, la rende probabilmente un luogo di ricerca bibliografica destinato a una frequentazione molto mirata.

La criticità derivante dalla sospensione nella piattaforma *web* Agorà dell'area dedicata alle biblioteche verosimilmente non verrà più risolta. La modalità di SBN Web per l'uso che la biblioteca ne fa è risultata abbastanza soddisfacente e complessivamente può considerarsi più comoda di quella precedente di Adabas. Sono da registrare, per gli utenti torinesi e piemontesi in genere, le difficoltà derivanti dalla moltiplicazione degli Opac regionali, come illustrato in precedenza.

Dato il continuo incremento di volumi gli spazi a disposizione della biblioteca e della videoteca si comprimono in modo sempre più visibile. Già da alcuni anni è stato segnalato che si rivelerebbe assai utile l'acquisto di nuovi scaffali; sono stati in compenso recuperati alcuni vecchi scaffali e utilizzati per ampliare, seppure di poco, gli spazi di alcune sezioni di maggior criticità. Sono stati anche acquistati alcuni “divisori” da utilizzare all'interno degli scaffali.

Tuttavia anche i posti individuabili per la collocazione di ulteriori scaffali all'interno dei locali del Centro risultano, in prospettiva futura, assai ridotti. I locali sotterranei presenti nella nuova sala Gabriella Poli potrebbero, ultimati i lavori di ristrutturazione, rivelarsi utili soprattutto per la collocazione del materiale d'archivio e forse anche di una parte della documentazione video.

2.3 Area Pace e Nonviolenza

2.3.1. Premessa

La ricerca per la pace e la promozione della Difesa Popolare Nonviolenta costituiscono l'elemento più caratterizzante delle attività istituzionali del CSSR, in una prospettiva di continuità e sviluppo dell'opera pionieristica del suo fondatore, Domenico Sereno Regis.

L'idea di pace che vi soggiace prevede non solo l'assenza di guerre e/o di conflitti armati, ma anche la giustizia sociale (poiché non vi è pace senza giustizia), la salvaguardia dell'ambiente, il rispetto per le generazioni future, l'attenzione e l'ascolto dell'altro - dal livello intrapersonale (gli aspetti difficilmente accettabili di sé) a quello interpersonale, sociale e macrosociale (le culture diverse). Il raggiungimento di questi propositi potrà avvenire solo nel lungo periodo e per essere effettivo richiederà sia una grande partecipazione politica (il "potere di tutti" di cui parlava il fondatore del Movimento Nonviolento, Aldo Capitini) sia un modo di procedere reversibile in caso di errore; il che – necessariamente – esclude l'uso della violenza. Più in particolare, il conflitto è considerato come un aspetto ineludibile della vita e viene stimolata la ricerca di una sua trasformazione creativa, nella quale tutte le parti interessate siano coinvolte nell'elaborazione di soluzioni da cui ciascuna tragga vantaggi tali da escludere un'*escalation* della violenza. Quest'ultima può essere tanto diretta, quanto strutturale, culturale e/o psicologica, e nei suoi singoli aspetti o nella loro combinazione va a colpire i bisogni umani fondamentali, tra cui la stessa possibilità di sopravvivenza di milioni di persone. L'estrema complessità e l'urgenza di questi problemi rendono indispensabile un'accurata impostazione della ricerca teorica, della raccolta della documentazione, della divulgazione e della progettazione degli interventi diretti sul territorio.

Sin dalla sua fondazione, il CSSR ha provveduto a sviluppare una fitta rete di contatti con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore, quali l'*International Peace Research Association*, l'*Italian Peace Research Institute* (di cui gestisce la segreteria e cura la redazione della Newsletter), il *Mouvement pour une Action Nonviolente* (MAN), la *Transnational Foundation for Peace and Future Research* (TFF), il *Movimento Nonviolento* (MN), il *Movimento Internazionale per la Riconciliazione* (MIR), il coordinamento internazionale *Nonviolent Peace Force*, numerosi musei per la pace, la rete internazionale di *peace-researchers TRANSCEND*, ed ha preso parte alla fondazione del *Centro Interateneo di Studi per la Pace*.

In continuità con l'orientamento degli anni precedenti le iniziative da realizzare saranno di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri, mostre e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie.

2.3.2. Obiettivi

- crescita della ricerca nelle tematiche della pace e della nonviolenza;
- preparazione di iniziative culturali di qualità, con lo scopo di coinvolgere più ampi settori della società, in particolare le giovani generazioni, nella consapevolezza dell'importanza di una loro maggiore partecipazione ai percorsi che conducono ad una convivenza sempre meno incline all'uso della violenza;
- sviluppo e rafforzamento della rete di contatti e collaborazioni con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore.

2.3.3. Attività realizzate

Convegno e Seminari 2013 **Le radici della pace. Praticare la nonviolenza in tempo di crisi**

Nel corso degli ultimi quattro anni il Centro Studi Sereno Regis ha rivisitato alcune fra le tematiche più fondamentali della nonviolenza: da un lato le sue radici spirituali che affondano fino a Gandhi, toccano personalità come King o Capitini ed oggi coinvolgono donne e uomini di straordinaria levatura, sia laiche sia religiose; dall'altro lato l'analisi della crisi sistemica che si configura a livello climatico, alimentare, energetico, militare, economico, sociale, politico, esistenziale, generando conflitti di portata planetaria ed esponendo la popolazione mondiale al rischio di conseguenze catastrofiche.

Data l'urgenza della situazione epocale, sulla scorta dei proficui riscontri ricavati nel precedente periodo di ricerche, anche nel 2013 le attività di indagine e di divulgazione proseguiranno lungo le medesime linee guida.

Contrastare il potere antidemocratico delle oligarchie finanziarie; rendere effettivo il diritto al lavoro garantito dalla Costituzione italiana; uscire dalla schiavitù del debito; sperimentare alternative all'impiego salariato e precario; esaminare la credibilità delle religioni alla luce dei frutti di pace; interpretare il bisogno di comunità che si diffonde nella nostra società saranno gli argomenti preminenti delle prossime iniziative, articolate in due fasi:

un ciclo di incontri preparatori al Convegno, per dissodare le questioni affioranti in campo economico, sociale, politico, culturale, spirituale;

per la Giornata Internazionale della Nonviolenza, un Convegno dedicato alla *Pacem in terris* nella ricorrenza del suo cinquantennale.

Ciclo seminariale (14 febbraio - 9 maggio) **La crisi sistemica e le alternative della nonviolenza**

In riferimento al Convegno del 5 ottobre, una serie di seminari approfondirà alcuni ambiti specifici nei quali si è originata e si manifesta la crisi sistemica. La sede di ciascuna sessione, ad ingresso libero, è la sala Gandhi del Centro Studi Sereno Regis. Programma:

giovedì 14 febbraio (ore 17.30 – 19.30). *Una nuova finanza pubblica per uscire dalla crisi finanziaria: le proposte di ATTAC*, a cura di Mariangela Rosolen e di Stefano Risso

giovedì 11 aprile (ore 17.30 – 19.30). *Angelo Roncalli: un uomo di pace*, a cura di Marco Malagola

giovedì 18 aprile (ore 17.30 – 19.30). *La crisi delle mondo del lavoro*, a cura di Luciano Gallino

mercoledì 24 aprile (ore 17.30 – 19.30). *Voglia di casa, voglia di comunità. Esperienze abitative "emergenti" a confronto*, a cura di Elisabetta Forni

giovedì 9 maggio (ore 17.30 – 19.30). *È possibile un'altra economia?*, a cura di Francesco Gesualdi

Convegno (5 ottobre) **L'eredità e l'attualità della Pacem in Terris a cinquant'anni dalla promulgazione**

La *Pacem in terris* fu promulgata l'11 aprile 1963, sette mesi esatti dopo l'inizio del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962). Rappresenta l'ultimo atto di massimo rilievo pubblico compiuto da Giovanni XXIII, il quale elaborò il testo durante la prima parte dell'anno, quando era consapevole della grave malattia che lo avrebbe spento il 3 giugno. Perciò il documento può essere considerato come il testamento spirituale di Angelo Roncalli, indirizzato non solo ai cattolici e ai cristiani di altre confessioni, ma a tutti gli uomini che desiderano la pace. In coerenza con l'insegnamento tradizionale della chiesa, la lettera dichiara che la pace poggia su quattro pilastri: la verità, la giustizia, l'amore, la libertà. Tuttavia vi si trovano numerosi elementi innovativi di massima importanza, ad esempio: il valore della persona umana, detentrica di diritti e di doveri universali,

inviolabili ed inalienabili; la centralità della libertà sia dei popoli sia della coscienza individuale; il rifiuto della logica della deterrenza, l'esigenza di un disarmo progressivo, definitivo ed integrale, l'impossibilità di giustificare la guerra nell'era atomica; la necessità di un'organizzazione mondiale con poteri efficaci in vista del bene comune universale, in virtù della fraternità e dell'unità del genere umano; la stretta correlazione tra pace e sviluppo; la distinzione tra ideologie politiche e movimenti storici, se capaci di interpretare correttamente le giuste aspirazioni della persona umana. Nella ricorrenza della Giornata Internazionale che commemora la nascita di Gandhi (2 ottobre 1869), il Convegno ci interroga sull'attualità dell'enciclica e sul ruolo che Angelo Roncalli ha svolto non solo per i credenti, ma per ogni cittadino che abbia scelto la nonviolenza come criterio per la propria condotta di vita. I lavori si dividono in due momenti: nel primo sono illustrati i contenuti della *Pacem in terris*, il suo contesto storico culturale e la sua ricezione da parte dei contemporanei; nel secondo viene esaminato come furono sviluppati i germi dell'enciclica sia sul piano teorico che sul piano pratico e quali prospettive si schiudano per l'avvenire. Con la concessione del patrocinio dell'Arcidiocesi di Torino e della rivista *Riforma*, oltre che delle Istituzioni pubbliche, il convegno si è svolto a Torino presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, dalle ore 9 alle 18 circa, a ingresso gratuito.

Programma



MATTINO

Nanni **Salio**: accoglienza come presidente del CSSR

Brano da una videointervista a mons. Loris **Capovilla**

Guido **Dotti** e Marco **Scarnera**: richiamo alla Giornata Mondiale della Nonviolenza e introduzione

Alberto **Melloni**: Angelo Roncalli e la pace.

Genesi e struttura della *Pacem in terris*

Francesco **Tuccari**: Il contesto storico della *Pacem in terris*

Luca Maria **Negro**: La ricezione della *Pacem in terris* nelle Chiese: ecumenismo, giustizia, pace
POMERIGGIO

Raniero La Valle: L'enciclica della liberazione

Guido **Dotti**: La pace in epoca postcristiana

Angela **Dogliotti** e Nanni **Salio**: Il valore della nonviolenza nella ricerca della pace

Testimonianza della Comunità Papa Giovanni XXIII

Valutazione

La competenza degli apporti si è dimostrata di alto livello. Incoraggiante il coinvolgimento diretto del pubblico. Non è stato utilizzato un sistema di raccolta delle valutazioni dei partecipanti attraverso questionari, ma l'interesse dimostrato dai partecipanti e i numerosi interventi durante gli incontri, nonché i giudizi di apprezzamento espressi a voce da molte persone nel corso del convegno, ci fanno valutare positivamente il lavoro svolto.

Organizzazione della Mostra "100 anni di pace"

In occasione del centenario della I guerra Mondiale, si è costituito un gruppo di lavoro con l'intento di realizzare nel prossimo biennio, una mostra che partendo dagli albori del Novecento, racconterà l'evitabilità della prima guerra mondiale, approfondendo quali radici nascondono, quali

interessi permeano le guerre del Novecento. Si Parlerà di quanti si opposero alla guerra, quanti la rifiutarono, quanti obiettarono, quanti disertarono. Si racconterà delle decine di episodi di fraternizzazione tra opposte trincee, episodi che svelano quanto poco fosse compresa, se mai fosse stato possibile comprenderla, quella guerra.

Si passerà successivamente a un primo approfondimento: i comportamenti di pace in tempo di guerra, la resistenza alla guerra, la nascita della War Resister's International, dell'IFOR (l'International Fellowship of Reconciliation), gli appelli di Einstein e Russell.

Un secondo approfondimento, scorrendo i decenni successivi, sarà dedicato alla resistenza senz'armi sotto le dittature. Quante migliaia di episodi, che coinvolsero intere nazioni, come la Danimarca e la Norvegia, marcarono la netta opposizione, seppur pacifica, alle dittature degli anni Trenta. Questa mostra non intende nascondere come il Novecento (e il primo decennio del Duemila) siano stati funestati da centinaia di guerre. Anzi, periodicamente la mostra sarà interrotta in modo emozionale dal conto dei morti, dai dati sui disastri umani e ambientali causati. Ma il profondo valore innovativo di questa mostra è proprio il voler sottolineare come ogni guerra non sia che una “caduta” nel percorso che sta portando l'uomo a convivere pacificamente. Proprio per questo sarà importante evidenziare perché nasce una guerra: chi ne trae profitto, chi la fomenta. E poi, chi si adopera per costruire una cultura di guerra, quali valori vengono fatti propri nella mitologia bellica, quali linguaggi vengono usati per parlare di guerra.

SERVIZIO CIVILE

Il CSSR da anni lavora per uno sviluppo del servizio civile inteso come momento di formazione e crescita per i giovani che intendono realizzare questa esperienza. Già con il coinvolgimento degli obiettori di coscienza (esperienza conclusa nel 2005) nelle diverse attività dell'associazione il CSSR ha posto a fondamento del servizio civile anzitutto i valori della pace e della nonviolenza, sviluppando in tal senso progetti di impiego che, attraverso attività di ricerca, educazione e sperimentazione, offrono ai giovani la possibilità di coinvolgersi attivamente su queste tematiche. Anche nel 2013 in continuità con gli anni precedenti il CSSR ha sostenuto questo istituto attraverso l'impegno nell'associazione Tavolo Enti Servizio Civile (TESC), e attraverso l'esecuzione di un progetto di servizio civile per 2 volontari.

Il Tavolo Enti Servizio Civile (TESC)

Il TESC comprende le seguenti associazioni: ACLI, AISM, ANPAS, ARCI SERVIZIO CIVILE, COORDINAMENTO COMUNI PER LA PACE, ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII, DIACONIA VALDESE, Gi.O.C., LEGACOOOP, MONVISO SOLIDALE, PROVINCIA DI CUNEO, FEDERAZIONE SCS/CNOS, FONDAZIONE VERA NOCENTINI, SALESIANI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO e si propone i seguenti obiettivi:

- promozione culturale in tema di servizio civile, favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di difesa della patria e di solidarietà sociale nel rispetto dell'autonomia statutaria della natura e dell'identità di ogni socio;
- diffusione della cultura della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- promuovere una qualità comune e condivisa delle esperienze di servizio civile in ambito regionale;
- migliorare l'accesso dei giovani all'esperienza del servizio civile, indipendentemente dalla propria condizione fisica, sociale, economica e culturale.

Attività

Nel 2013 in continuità con gli anni precedenti il CSSR ha sostenuto questo istituto attraverso l'impegno nell'associazione Tavolo Enti Servizio Civile (TESC). Attività del 2013:

Riunioni mensili tematiche a livello piemontese (12 incontri)

Organizzazione del seminario **“Quale servizio civile vogliamo per domani? Esperienze territoriali a confronto”** in collaborazione con la Regione Piemonte - 13 dicembre 2013

Risorse umane

Il CSSR ha garantito l'impegno di una persona per ore 60. Il ruolo è stato ricoperto da Umberto Forno, direttore del CSSR che dal giugno 2013 è diventato presidente del tavolo.

Valutazione

Il confronto con le diverse realtà, pubbliche e private, che compongono l'associazione TESC ha permesso comunque al CSSR di accrescere il proprio già ampio patrimonio culturale sul servizio civile. Nel corso del 2013, il lavoro svolto ha permesso di sollecitare la Regione Piemonte rispetto alla necessità di arrivare a una Legge Regionale sul Servizio Civile, che permetta agli enti di avviare delle sperimentazioni in materia a prescindere dalla presenza di una copertura economica iniziale. Sul piano nazionale in linea con quanto espresso dalla Cnesc e dal Forum Nazionale del Servizio Civile, il Tesc si sta impegnando nel sollecitare la riforma della legge 64/01.

Progetto di Servizio Civile Nazionale: Sostenibilità è incrocio di sguardi. Conoscere l'india rurale e indigena attraverso il cinema e l'arte.

Il CSSR ha presentato in partenariato con la Città di Torino, un progetto di servizio civile, ai sensi della legge 64/01, per l'impiego di due volontari. Il progetto, che vede come enti partner l'ASSEFA Torino e IRIS, è stato valutato positivamente dall'ufficio competente della Regione Piemonte e avviato nell'aprile del 2012. Il progetto conclusosi nel marzo del 2013 prevedeva un lavoro iniziale di documentazione sulla cultura indiana e sulle problematiche socio-ambientali che attualmente scuotono la società dell'India. A partire da questo background l'attenzione si è spostata verso specifiche forme di comunicazione audiovisuale (film, documentari, testimonianze) prodotte in anni recenti in India da Autori indiani: si è posta particolare cura nella ricerca di documenti volti a far emergere le contraddizioni tra la 'shining India' mostrata dai mass media e le situazioni di crescente povertà e precarietà di numerose popolazioni contadine e indigene. Identificati alcuni di questi prodotti, volontari (coadiuvati dai responsabili) si sono stabiliti dei contatti con gli Autori / Produttori / Registi per chiedere la loro disponibilità a far proiettare i loro lavori in Italia.

Conoscere per agire. Interventi civili di pace in Palestina. Interviene Marinella Correggia giovedì 13 giugno 2013

Il gruppo CCP (Corpi Civili di Pace) del Centro Studi Sereno Regis ha promosso un incontro di presentazione di esperienze di conoscenza e impegno in Palestina con organizzazioni italiane, palestinesi e israeliane che cercano di porre termine all'occupazione dei territori palestinesi:

- viaggi di conoscenza della realtà sociale, economica, culturale e religiosa;
- presenza e lavoro nella raccolta delle olive e in altri lavori agricoli;
- azioni di osservazione e protezione ai check point e alle barriere.

Era presente Marinella Correggia, impegnata sia nei movimenti di base contro la guerra (dalla Palestina alla Libia e alla Siria), sia in particolare come giornalista che si richiama al "giornalismo di pace" per documentare quanto avviene nei vari fronti di guerra. Con lei si è approfondito il ruolo dei Corpi Civili di Pace e ha raccontato della sua recente esperienza con la delegazione internazionale in Siria, insieme al premio Nobel per la pace Mairead Maguire.

Settimana del disarmo delle Nazioni Unite- Programma attività

Tutti gli anni le Nazioni Unite celebrano dal 24 al 30 ottobre la “Settimana per il disarmo”. Essa è stata istituita dall’Assemblea Generale nel 1978, con un documento (Risoluzione S-10/2) nel quale si richiama l’attenzione di tutti gli Stati sull’estrema pericolosità della corsa agli armamenti e si incoraggiano a compiere gli sforzi per porvi [me e a sensibilizzare l’opinione pubblica sull’urgenza del disarmo. La data del 24 è stata scelta perché anniversario della fondazione dell’ONU. Ecco gli appuntamenti a Torino:

Incontro "Spese militari, come e perché diminuirle"

Intervengono: Francesco Vignarca della Rete Italiana Disarmo e Davide Mattiello (Partito Democratico)

Camminata in fila indiana per le vie del centro per ribadire il nostro NO agli F35, SI al taglio delle spese militari in favore di quelle sociali. 26 ottobre 2013 – ore 15,30:



Si era in piena corsa al riarmo, che aveva già accumulato negli arsenali, micidiali e spaventosi ordigni in grado di distruggere più volte il pianeta.

Oggi le spese militari globali hanno raggiunto la somma astronomica di oltre 1.700 miliardi di dollari annui. Il disarmo oggi è, dunque, ancora più urgente di quando la Settimana fu istituita ed essa non può esaurirsi in mero pretesto per dichiarazioni retoriche.

I nostri governanti non sembrano intenzionati a dare il buon esempio; a fronte degli innumerevoli tagli alla spesa pubblica, civile e sociale, l’unico

settore di spesa immune alle forbici continua ad essere quello, incivile e asociale, delle spese militari. I cacciabombardieri d’attacco JSF (Joint Strike Fighter) F-35, capaci di trasportare testate nucleari, sono il più grande progetto di riarmo offensivo della nostra storia, il cui costo reale si aggira intorno ai 15 miliardi di euro, che si aggiungono agli annuali 23 miliardi di euro per le spese militari “ordinarie”.

Quanto sopra in un contesto di crisi economica in cui è urgente affrontare le vere priorità: investimenti che creino occupazione, istruzione, ricerca, messa in sicurezza del territorio, ecc.

Occorre rovesciare la vecchia massima “se vuoi la pace prepara la guerra” in quella nuova e nonviolenta, proposta da Aldo Capitini, “se vuoi la pace prepara la pace”.

L’iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Movimento Internazionale della Riconciliazione, Movimento Nonviolento, Pax Christi Torino, Movimento Umanista, CoCoPa (Coordinamento Comuni per la Pace), ACLI Torino, Comitato Acqua Pubblica, Gruppo Assefa Torino, Mondo in Cammino

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

Nel 2013 ha l’obiettivo generale di coinvolgere la cittadinanza nell’analisi e nella riflessione sulla politica internazionale contemporanea.. Incontri pubblici:

- **Obiezione di coscienza in Turchia. Incontro con Ilgur Bilkai;** martedì 9 aprile 2013 – ore 18.00
- **Palestina oggi. Interviene Miriam D’Elia,** giovedì 16 maggio 2013 – ore 18

2.4. Area Educazione alla Pace (EDAP)



2.4.1. Premessa

Nel campo della trasformazione nonviolenta dei conflitti il gruppo EDAP promuove e gestisce:

1. **Laboratori della nonviolenza** per diffondere tecniche e pratiche di mediazione dei conflitti interpersonali, tra pari, nella dimensione micro e macro, in collaborazione con alcuni dei più noti studiosi e formatori internazionali, dall'antropologa belga Pat Patfoort al norvegese Johan Galtung.
2. **Percorsi formativi per le scuole** di ogni ordine e grado, per divulgare le competenze necessarie perché i conflitti non debbano necessariamente sfociare in comportamenti violenti, ma possano essere considerati anche occasioni di crescita personale e sociale. Soprattutto in questi ultimi anni, dove si registrano un numero crescente di violenze, è necessario attivare percorsi in cui si aiutino i ragazzi a rafforzare la loro capacità di entrare nei conflitti senza scegliere la via della violenza.
3. **Percorsi formativi per docenti, genitori e educatori, animatori:** perché educare nella società attuale pone interrogativi che vanno condivisi per ricostruire maglie di senso collettive, proponendo modalità di lavoro comuni che partano dalla realtà di ogni giorno per riuscire a progettare cambiamenti reali.
4. **Progetti in partenariato con soggetti pubblici** per far emergere, sviluppare e valorizzare competenze diffuse tra i cittadini nell'analisi, nella mediazione e nella gestione di conflittualità sociali legati alla vita quotidiana

2.4.2. Obiettivi

- Valorizzare le competenze specifiche dei membri del gruppo formatori;
- costruire riflessioni, approfondimenti e nuove progettualità;
- allacciare nuove relazioni con soggetti diversi (associazioni, cooperative...) per definire progettualità condivise;
- definire una programmazione annuale per la partecipazione a bandi pubblici locali (Città – Provincia – Regione), nazionali (Ministeri), europei, e a bandi privati (Fondazioni).

2.4.3. Linee di indirizzo per aree tematiche

Scuola

- Elaborazione di nuovi percorsi per studenti, insegnanti e genitori da inserire nel catalogo delle proposte formative che sarà stampato nel mese di maggio.

Intercultura

- Sviluppo di un lavoro integrato con le associazioni Asai, Jawhara per la definizione di progettualità specifiche.

Ambiente

- Elaborazione di progettualità concordate l'area Ecoistituto

Adulti

- Progettazione di percorsi di formazione non professionale aperti a genitori, operatori, cittadinanza, volontari.

Genere

- Progettazione percorsi di lotta all'omofobia rivolti ad adulti, insegnanti e studenti

2.4.4. Attività svolte

- **Giornata della memoria – L'esperienza nel Comune di Robassomero**

Una collaborazione tra il comitato pace di Robassomero, il Centro Studi Sereno Regis, la scuola secondaria di Robassomero dell'Istituto comprensivo di Fiano. Sono ormai 3 anni che questa giornata viene celebrata attraverso la presentazione di alcune delle esperienze di resistenza nonviolenta che hanno avuto successo, contro il nazismo, durante la seconda guerra mondiale.

Il cuore della formazione fatta agli studenti e il materiale messo a disposizione dei professori fa riferimento ad alcuni testi che evidenziano come la NON COLLABORAZIONE nei confronti della violenza della dominazione nazista era possibile ma culturalmente non c'erano ancora le condizioni per cui le esperienze raccontate potessero diventare una pratica diffusa da parte della maggioranza della popolazione sottomessa. Due le esperienze di resistenza nonviolenta presentate.

- la resistenza popolare nonviolenta in Danimarca nei confronti della occupazione militare tedesca;
- la resistenza nonviolenta delle donne di Rosenstrasse nei confronti della polizia tedesca che aveva incarcerato i loro mariti ebrei.

I due racconti sono documentati da due VIDEO:

- per quanto riguarda la Danimarca il video è “vivere con il nemico” uno dei sei filmati della serie “A force more powerful” lotte nonviolente che hanno avuto successo nel 900;
- per quanto riguarda Rosenstrasse il video è una selezione delle scene (35') tratte dal film omonimo.

Il percorso di apprendimento

Quest'anno, visti i buoni risultati di partecipazione, la giornata della memoria si è conclusa con un pomeriggio in cui i ragazzi/e delle terze hanno fatto da animatori di tutti gli altri studenti (90 in tutto) facendo loro sperimentare alcune attività di riflessione, confronto e approfondimento.

Formatore: Giorgio Barazza

- **Museo Laboratorio della Pace**

Progetto di promozione, allestimento e fruizione del museo di pace, che lavora in stretto contatto con il Coordinamento Pace e Solidarietà cittadino attraverso un percorso di progettazione partecipata. I contenuti partono dal *Manifesto* che è stato scritto dal Coordinamento Pace e Solidarietà cittadino e dalle seguenti aree individuate:

- Difesa, Sviluppo e Servizio Militare
- Ambiente e Stili di Vita
- Stranieri
- Relazione con altri paesi
- Educazione
- Informazione
- Sociale
- *Partnership* pubblico-volontariato
- Diritti

Destinatari

I destinatari di questa animazione sono stati immaginati secondo tre macro aree:

- ragazzi delle scuole superiori, organizzati in **gruppo classe**, circa 20 persone, con i quali si può prevedere un lavoro anche precedente il passaggio al Museo Laboratorio e a posteriori;
- **adulti e/o giovani in gruppetti**, a partire da un numero minimo di 5 per arrivare ad un numero massimo di 20, che si autoforma o viene programmato in loco o richiede un intervento mirato ad *hoc*;
- Il **singolo** cittadino o extra cittadino che vuole visitare il museo con un approccio di visita più che di vissuto.

La gestione del Museo Laboratorio della Pace si è conclusa a dicembre 2013.

- **Apprendimento cooperativo**

Una co-progettazione con il prof. Roberto Burlando docente del corso di Politica Economica ed Etica e politica presso l'Università di Torino e la gestione collegiale di tutte le lezioni dell'anno accademico in apprendimento cooperativo. L'esigenza del prof. Burlando di aumentare la partecipazione e la significatività per gli studenti sull'apprendimento ha portato a realizzare nei limiti dello spazio universitario complessivamente una trentina di gruppi di apprendimento in aiuto reciproco di 3-4 persone. Il corso così organizzato ha permesso a turno a tutti gli studenti di ogni gruppo di apprendimento di misurare la loro capacità espositiva dei lavori di studio realizzati e rappresentati in mappe concettuali su tabelloni (70*100 cm) ricevendo il contributo degli studenti degli altri gruppi in apprendimento cooperativo che utilizzavano una griglia di valutazione messa a disposizione dal docente, la stessa che avrebbe poi utilizzato al momento dell'esame. Le mappe realizzate nel corso dei diversi incontri sono state poi utilizzate dai diversi gruppi di apprendimento cooperativo come materiale didattico per affrontare l'esame.

Numero incontri 54

Numero ore complessivo 108

destinatari: studenti universitari

Formatori coinvolti: Giorgio Barazza,

- **Imparare ad ascoltare**

Oggi molti ragazzi vivono in contesti in cui l'ascolto reciproco non riesce a svilupparsi. Parallelamente viene a mancare anche la possibilità di confrontarsi e apprendere a comunicare. La capacità di ascolto invece è una competenza relazionale indispensabile per stare in gruppo e nella società. Non saper ascoltare equivale a disconoscere gli altri membri del gruppo e sovente diventa fonte di fraintendimenti e di successivi litigi. Un gruppo, invece, per poter vivere in un clima favorevole all'apprendimento, ha bisogno di sviluppare la capacità di ascoltare. Solo così ogni ragazzo può imparare non solo dall'adulto ma anche dal pensiero dei compagni. Infatti la capacità di "pensare", cioè legare insieme l'esperienza, le emozioni e i concetti è correlata alla spazio di ascolto di sé e degli altri.

Finalità

Imparare a giocare a livello nonverbale

Migliorare la capacità narrativa

Saper valorizzare il proprio e altrui punto di vista

Saper confrontarsi in gruppo aspettando il proprio turno

Destinatari:

Alunni della Scuola primaria e secondaria di primo grado

N° incontri e durata

3 incontri di 2 ore ciascuno.

Sono stati realizzati 5 percorsi all'interno delle scuole medie di Nichelino

Formatrici: Ilaria Zomer, Maria Minniti, Silvana Aliberti, Luisa Sarcinella e Ilaria Berio

- ***A Force More Powerfull: un gioco per imparare le tecniche di lotta nonviolenta***

Un percorso residenziale di 2 giorni, realizzato presso la casa per la Pace di Brescia, con attivisti e volontari provenienti da diverse parti di Italia del Movimento Internazionale della Riconciliazione.

Attraverso metodologie di apprendimento cooperativo e partecipato e la sperimentazione del video gioco A FORCE MORE POWERFUL, gli attivisti del MIR hanno potuto riflettere sulle lotte nonviolente, praticate in passato e recentemente, e sperimentare l'efficacia e il fallimento di elaborate strategie di lotta nonviolenta grazie al videogioco che simula una situazione di resistenza ad un'oppressione di tipo totalitario e dittatoriale. Gli attivisti formati hanno un ruolo di antenna e moltiplicatore sul territorio di origine.

Partecipanti: 10

Formatori: Gianni Barazza, Ilaria Zomer

- **Laboratorio residenziale sui conflitti**

Il percorso formativo, strutturato in 3 giornate (10-12 dicembre 2013), ha scelto la forma residenziale per costruire un contesto protetto, un laboratorio per i ragazzi -inseriti in un percorso di messa alla prova dell'istituto di pena minorile Ferrante Aporti- all'interno del quale questi ultimi si sono potuti sperimentare in un clima di rispetto reciproco e di sospensione del giudizio sui temi del loro rapporto nei confronti della conflittualità e della sua soluzione violenta. Il laboratorio, presso la

struttura di Mattie –il Mulino-, è stato un momento di uscita dalla quotidianità ma soprattutto uno spazio in cui riscoprire le proprie potenzialità di trasformazione nonviolenta dei conflitti. I moduli educativi sviluppati durante le giornate sono stati:

- Conosciamoci con un approccio cooperativo
- Conflitto: e se vinciamo insieme?
- Mediare, negoziare e trasformare: simulazione di un conflitto
- Trasformare l'oppressione
- Educare alle emozioni

La metodologia utilizzata ha compreso: giochi ed attivazioni fisiche, che permettono un apprendimento basato sul *learning by doing*, non cognitivo ma esperienziale; lo strumento del dialogo in gruppo, dell'espressione delle proprie opinioni e dell'ascolto di quelle altrui; giochi di simulazione, all'interno dei quali i partecipanti giocano se stessi, le loro reazioni nei confronti delle situazioni, le loro convinzioni più profonde, lasciandosi allo stesso contaminare dal personaggio che sono chiamati ad interpretare. Infine per l'educazione alle emozioni si sono utilizzati supporti audio-visivi e l'approccio riflessivo.

Il percorso fornisce al CSSR l'opportunità di riflettere sul tema della giustizia riparativa e della riconciliazione ed è stato realizzato con la Cooperativa Esserci e l'IPM Ferrante Aporti.

Formatrice: Ilaria Zomer

• **Conflitti metropolitani – edizione autunno 2012/estate 2013**

“Conflitti metropolitani” è un percorso formativo strutturato in 9 incontri da 2 ore ciascuno. Il percorso mira a fornire ad attivisti e volontari del Centro Studi e delle associazioni, che con esso a vario titolo collaborano, degli strumenti di comprensione ed azione nei conflitti che si sviluppano nel contesto urbano. “Conflitti metropolitani” ha utilizzato una metodologia partecipata e casi di studio specifici sui quali i partecipanti hanno sperimentato strumenti di analisi e mediazione nonché competenze proprie della comunicazione nonviolenta. L'elaborazione, anche teorica, che ha portato alla costruzione di questo percorso, e che si è sviluppata con il suo svolgimento, ha portato alla riproposizione del percorso stesso ad un pubblico più vasto e focalizzato su un target giovanile.

Partecipanti: 20

Numero ore: 18

Formatori: Nanni Salio e Giorgio Barazza

• **Conflitti metropolitani – edizione autunno 2013/estate 2014**

Il progetto “Conflitti metropolitani- percorso formativo per facilitatori di conflitti metropolitani” – è seguito alla prima sperimentazione dell'edizione del 2012 e offre l'opportunità di acquisire alcuni strumenti di interpretazione dei conflitti diretti, culturali e strutturali che si sviluppano quotidianamente dal *micro* al *meso* livello sul territorio della città di Torino. Il percorso si prefigge non solo di sviluppare una conoscenza teorica delle dinamiche conflittuali ma di implementare la capacità dei partecipanti di agire nel conflitto facilitandone la trasformazione da parte degli attori coinvolti.

I partecipanti al percorso avranno la possibilità al termine dello stesso di poter applicare ciò che hanno imparato nel loro operato quotidiano. L'idea è che si possa esperire la nonviolenza nei rapporti quotidiani, nel lavoro di gruppo, così come nella specifica attività di volontariato; la nonviolenza, infatti, rappresenta un approccio, un metodo di lavoro e lo strumento principe della promozione e dell'empowerment degli esseri umani, applicabile quindi in ogni campo del lavoro in ambito sociale.

Il percorso vede il contributo di 10 professori dell'Università degli Studi di Torino e diversi esperti e ha ottenuto il patrocinio dell'Università stessa. "Conflitti metropolitani" è realizzato con il contributo del Centro per i servizi al volontariato Idea Solidale.

Partecipanti: 40 giovani

Numero ore: 45 strutturate in 18 incontri

Formatori del CSSR: Nanni Salio e Giorgio Barazza, Elena Camino, Paola Camisani, Gianni D'Elia, Angela Dogliotti Marasso, Karim Metref, Enrico Peyretti, Pietro Polito, Luisa Sarcinella, Zaira Zafarana, Ilaria Zomer.

Formatori dell'Università degli Studi di Torino ed esperti: Marco Bertoluzzo, Luigi Bobbio, Roberto Burlando, Emanuele Bruzzone, Cristian Campanaro, Sergio Caretto, Amedeo Cottino, Egidio Dansero, Giovanni Garena, Paolo Giaccaria, Valentina Porcellana e Padre Gianfranco Testa.



- **Laboratorio per formatori: Che cos'è la nonviolenza**

Un momento di scambio e reciproco apprendimento, riflessione e dibattito sul tema della nonviolenza. Incontro condotto sperimentando diverse tipologie di dibattito e l'approccio cooperativo all'apprendimento.

Partecipanti: 10

Durata incontro: 3 ore

Formatori: Giorgio Barazza, Paolo Candelari

- **Laboratorio per formatori: Che cos'è l'educazione alla pace**

Un momento di scambio e reciproco apprendimento, riflessione e dibattito sul tema dell'educazione alla pace. A quale visione del mondo l'educazione alla pace si mette a servizio? Come è possibile aiutare le persone a sviluppare resilienza nei confronti della violenza. Laboratorio realizzato con metodologie partecipate e maieutiche. I due laboratori sono propedeutici a momenti di autoformazione e laboratoriali che verranno sviluppati a partire da interessi e competenze dei formatori del gruppo edap per il 2014.

Partecipanti: 15

Durata incontro: 3 ore

Formatori: Angela Dogliotti Marasso

- **Diritti umani e trasformazione nonviolenta dei conflitti**

Questo ciclo di incontri, che si è svolto nel periodo settembre-novembre 2013, è stato ideato dal Centro Studi Sereno Regis in collaborazione con l'*Associazione per il Tibet e i diritti umani della Regione Piemonte* con l'obiettivo di svolgere un'azione educativa per conoscere meglio l'intera problematica dei diritti umani esaminata in particolare dallo specifico punto di vista della cultura della nonviolenza.

Il ciclo è stato inaugurato il 25 settembre a Palazzo Lascaris, con l'intervento di Nanni Salio su "*Fondamenti di una cultura dei diritti umani e dei doveri umani in una prospettiva nonviolenta*" ed è poi proseguito, con scadenza quindicinale, preso la sede del Centro Sereno Regis in via Garibaldi 13, seguendo il calendario:

- *La trasformazione nonviolenta dei conflitti nel contesto della violazione dei diritti umani: il modello Transcend fondato su dialogo, empatia, creatività*

Giorgio Barazza

mercoledì 9 ottobre, ore 17,30-20

- *Come difendere le popolazioni in caso di violazione dei loro diritti umani: i Corpi Civili di Pace, esperienze in corso*

Gianni D'Elia

mercoledì 23 ottobre, ore 17,30-20

- *Caso di Studio 1: mediazione dei conflitti e difesa dei diritti umani in Albania in un'esperienza di servizio civile internazionale*

Ilaria Zomer

giovedì 7 novembre, ore 17,30-20

- *Caso di studio 2: Israele-Palestina. Cosa possono fare istituzioni e movimenti per la difesa dei diritti umani violati*

Angela Dogliotti Marasso

giovedì 21 novembre, ore 17,30-20

Tra i partecipanti, è prevalsa la presenza di giovani universitari e di attivisti di movimenti per i diritti umani, ma hanno partecipato anche persone non aderenti a nessuna organizzazione specifica. Le relazioni, tutte di ottimo livello, sono state svolte con metodologie interattive, suscitando partecipazione e interesse e si sta preparando un opuscolo che ne riassume i contenuti principali, con utili indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti. Da questa iniziativa, che risulta essere la prima che affronta esplicitamente il rapporto tra diritti, doveri e nonviolenza, possiamo trarre alcune utili osservazioni per proseguire questa opera di disseminazione e formazione. Dal punto di vista organizzativo è necessario coinvolgere maggiormente e preventivamente associazioni e singole persone che aderiscono all'*Associazione per il Tibet e i diritti umani della Regione Piemonte*, oltre ad altre associazioni che già si occupano di diritti umani. Pensiamo inoltre che sia necessario contattare insegnanti dei vari ordini di scuola e docenti universitari per allargare la partecipazione e favorire una maggiore ricaduta formativa tra i giovani. Si pensa pertanto di riproporre questa iniziativa, organizzandola già nei prossimi mesi, qualora sia accolta, in modo che sia possibile raccogliere maggiori adesioni per l'autunno del prossimo anno.

- **Corso di formazione "Introduzione a Guarda quanti genitori!"
Rivolto al personale di scuole d'infanzia e asili nido della Città di Torino
Febbraio – marzo 2013**

Il corso, organizzato dai Servizi Educativi della Città di Torino, è stato curato dal Centro Studi Sereno Regis con la collaborazione dell'Associazione Famiglie Arcobaleno, di Rete Genitori

Rainbow e del Coordinamento Torino Pride GLBT, e la consulenza del Servizio LGBT della Città di Torino.

Il corso era rivolto al personale adulto di scuole d'infanzia e asili nido comunali, e si è sviluppato in tre incontri di due ore e trenta ciascuno dal 21 febbraio al 14 marzo 2013. Le scuole avevano chiesto di frequentare il corso residenziale Guarda Quanti Genitori!, ma, non essendoci la possibilità di organizzare 9 percorsi formativi, è stata offerta l'opportunità di iscrivere un numero limitato di persone. Hanno perciò aderito 35 partecipanti (23 insegnanti, 3 educatrici, 4 econome, 4 assistenti educative e 1 responsabile pedagogica) provenienti da 8 scuole.

Scopo principale del Progetto era di far conoscere la situazione delle madri lesbiche, dei padri gay e delle famiglie omoparentali per agevolare la loro accoglienza nei vari Istituti, attraverso tecniche formative sperimentate per l'educazione alla pace.

In aula sono stati presenti come formatori Marco Scarnera del Centro Studi Sereno Regis e Chiara Siccardi del Coordinamento Torino Pride GLBT; sono inoltre intervenute due rappresentanti dell'Associazione Famiglie Arcobaleno: Daniela Vassallo, in qualità di esperta e Silvia Casassa, in qualità di testimone.

L'analisi dei risultati del questionario di verifica finale evidenzia un apprezzamento generale dell'esperienza: il 96,66% delle partecipanti considera positivamente tale esperienza (23,33% *molto positiva* e 73,33% *positiva*).

- **Corso di formazione “Guarda quanti genitori”**
Rivolto al personale della Scuola d'Infanzia di via Livorno della Città di Torino
Febbraio – marzo 2013

Il corso, organizzato dai Servizi Educativi della Città di Torino, è stato curato dal Centro Studi Sereno Regis con la collaborazione dell'Associazione Famiglie Arcobaleno, di Rete Genitori Rainbow e del Coordinamento Torino Pride GLBT, e la consulenza del Servizio LGBT della Città di Torino.

L'iniziativa era rivolta al personale del collettivo della Scuola di via Livorno e si è sviluppata in quattro incontri di due ore ciascuno (per complessive otto ore) dal 20 febbraio al 13 marzo 2013. L'istituto ne aveva espresso esplicita richiesta, in quanto è frequentato da una bambina, figlia di una coppia di madri lesbiche. Hanno aderito 17 persone (9 insegnanti, 5 assistenti educative, 2 econome e 1 responsabile pedagogico).

Scopo principale del Progetto era di impiegare tecniche formative sperimentate nell'educazione alla pace per approfondire la situazione delle madri lesbiche, dei padri gay e delle famiglie omoparentali e per agevolarne l'accoglienza nella Scuola.

In aula sono stati presenti come formatori Marco Scarnera e Daniela Boero del Centro Studi Sereno Regis; sono inoltre intervenute come esperte Denise Magliano del Coordinamento Torino Pride GLBT e Micaela Ghisleni dell'Associazione Famiglie Arcobaleno, e come testimone Margherita Leonelli, dell'Associazione Famiglie Arcobaleno.

L'analisi dei risultati del questionario di verifica finale evidenzia come un'ampia maggioranza (71,42%) consideri positiva l'esperienza (7,14% *molto positiva*, 64,28% *positiva*). Le ragioni del restante 28,56% (21,42% *poco positiva*, 7,14% *per nulla positiva*) almeno in parte si possono ricondurre all'obbligo di frequenza (laddove nel corso introduttivo tutte le partecipanti avevano aderito volontariamente all'offerta formativa).

- **Il ponte d'Irene – Laboratori di reciprocità tra femminile e maschile**

Dal 2012 il Gruppo di Educazione alla Pace del Centro Studi Sereno Regis organizza con regolarità cicli di Laboratori inerenti alle tematiche di genere, che si svolgono fra l'autunno e la primavera dell'anno successivo. Tale progetto fra l'altro è connesso all'impegno del Centro Studi all'interno del Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza alle Donne di Torino.

Le offerte formative sono aperte a tutti gli adulti e non esigono attitudini speciali, se non la disponibilità a mettersi in discussione e a condividere la propria esperienza relazionale (coppia, famiglia, scuola, luoghi di lavoro...). I singoli appuntamenti sono indipendenti, ma nel loro complesso propongono un itinerario di crescita personale e collettiva verso la parità fra gli uomini e le donne mediante la collaborazione e la conoscenza vicendevole. Ogni percorso adotta metodo e tecniche dell'educazione alla pace con finalità specifiche: a) Aumentare la consapevolezza delle dinamiche caratterizzate dalle differenze di genere che ci coinvolgono quotidianamente; b) Sperimentare la coappartenenza del femminile e del maschile nel rispetto delle diversità e nella pratica nonviolenta; c) Costruire una rete di reciprocità sempre più estesa basata sul principio del "formandosi formare", nella comune ricerca della pace; d) Trasmettere alle generazioni più giovani il senso civico della solidarietà e della pari dignità degli uomini e delle donne, senza discriminazioni per l'orientamento sessuale. Nel 2013 sono state tenute tre iniziative: 16 marzo dalle ore 9 alle 18 "Mi capisci quando parlo? Fraintendimento e intesa nella comunicazione tra donne e uomini", allo scopo di riconoscere, rispettare e valorizzare la complementarità dei nostri rispettivi modi di sentire e di pensare; 25 maggio dalle ore 9 alle 18 "Sono tutte storie? Lo stupore della differenza tra miti e archetipi", allo scopo di recuperare la capacità di accoglierci e di onorarci nella nostra diversità a partire dalla materia dei racconti; 14 novembre dalle 19 alle 20.30 "L'archetipo dell'androgino fra arte e mito. Storie e figure di un rapporto perfetto", un *excursus* attraverso esempi tratti dalle arti figurative e dalla letteratura lungo il filo conduttore dell'ideale classico dell'androgino in quanto integrazione di maschile e femminile. Gli incontri sono stati frequentati da un numero di iscritti che fluttuava tra gli 8 e i 16, riscuotendo un gradimento perlopiù alto, come attesta in più casi la ripetuta partecipazione delle medesime persone alle varie attività programmate.

- **Da DisPari a Pari per mettere al mondo una società senza violenza**

Lunedì 25 novembre 2013 - ore 21

Centro Studi Sereno Regis - Sala Gabriella Poli

Confronto per sviluppare la comunicazione nonviolenta tra generi organizzato da Comitato Pari Opportunità CGIL RAI Torino in collaborazione con La RAI siamo noi e Centro Studi Sereno Regis. Hanno partecipato: Franca Balsamo (CIRSDe) Milena Boccadoro (RAI Torino) Ilda Curti (Assessore Pari Opportunità Comune di Torino) Domenico Matarozzo (Cerchio degli Uomini) Marco Scarnera (CSSR) Stefano Tallia (RAI Torino) M. Cristina Torazza (Altro Martedì Spazio Lesbico Maurice glbtq) Ferdinanda Vigliani (Centro Studi Pensiero Femminile).

Valutazione generale delle attività e raggiungimento degli obiettivi

E' stato un anno durante il quale si è aumentato l'investimento nei confronti dei giovani anche nell'ottica di coinvolgimento all'interno delle attività del Centro Studi, in preparazione ad un più ampio "progetto giovani" da avviare nel 2014.

Risorse umane impegnate

Il comitato d'indirizzo dell'area è composto da 1 socio più una quindicina di volontari.

Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

2.5.1. Premessa

L'Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere, sezione ambientale del CSSR, da oltre dodici anni opera con l'obiettivo di ricreare e stabilire condizioni e opportunità di equilibrio nella complessa relazione fra essere umano e ambiente. I principi ispiratori sono:

- l'applicazione di valori e principi di nonviolenza nella comprensione del rapporto essere umano-natura e nella risoluzione dei conflitti ambientali;
- l'utilizzo di teorie e strumenti basati sul metodo scientifico nell'analisi delle questioni ambientali;
- la mitigazione degli effetti di sfruttamento della natura e delle sue risorse, mirando al conseguimento di un sistema garante della sostenibilità naturale e sociale delle attività umane;
- la ricerca di una condizione di armonia tra i tempi biologici, che regolano i cicli ambientali, e i tempi storici, entro cui si svolgono le attività dell'essere umano;
- l'attenzione agli equilibri fragili che reggono il rapporto tra ecologia, economia e democrazia;
- un approccio, trasversale rispetto alle specifiche tematiche affrontate, che prediliga lo stimolo alla *crescita* del livello di consapevolezza individuale e alla contemporanea *riduzione* della delega, ingredienti fondamentali per arrivare ad una rielaborazione critica e concreta del rapporto essere umano-ambiente.

2.5.2. Obiettivi

Gli obiettivi per l'anno 2013 dell'area ambientale del CSSR sono stati:

1. approfondire e sviluppare le problematiche dell'integrazione e dell'intreccio tra ambiente, salute, equità sociale e democrazia;
2. informare e sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle variazioni climatiche e dell'esaurimento delle risorse energetiche fossili;
3. realizzare attività nei campi della ricerca ambientale, dell'applicazione e della diffusione delle buone pratiche, attraverso l'esercizio "partecipativo" nella gestione dei problemi di origine tecnologica;
4. partecipare a tavoli di discussione e alle attività di verifica con le amministrazioni e i gestori di servizi locali per attività di ricerca, diffusione, comunicazione ed educazione nella gestione delle energie alternative, delle acque e dei rifiuti;
5. incentivare e sostenere la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, per contribuire all'attivazione e diffusione di nuove politiche ambientali;

2.5.3. Attività svolte

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2.4.2. le attività si sono articolate sui seguenti programmi di lavoro:

ATTIVITA' PER LE SCUOLE

• Dalla Terra alla forchetta: l'impatto socio-ambientale del sistema agroalimentare

Nutrirsi è una necessità imprescindibile, che può comportare scelte consapevoli di acquisto. La sostenibilità ambientale, infatti, riguarda anche la spesa e la produzione alimentare e, di conseguenza, tutti coloro che si nutrono o che producono alimenti possono compiere scelte volte a mantenere l'equilibrio ambientale.

"Che cosa c'è 'dietro' agli alimenti che acquisto?", "Come e perché la mia spesa influisce sull'ambiente?", "Cosa devo valutare per poter acquistare in modo non dannoso per l'ambiente?", sono domande attorno alle quali sono state costruite risposte condivise, attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari in un percorso partecipato di ricerca e formazione che ha permesso di rinsaldare il rapporto con l'origine degli alimenti.

Destinatari

Il percorso ha coinvolto i ragazzi delle Scuole Secondarie Superiori della Città e della Provincia di Torino, sui problemi socio-ambientali legati al sistema agroalimentare.

Obiettivi

- Aumentare la conoscenza circa gli attuali modelli di produzione, distribuzione e consumo;
- alimentare, far conoscere l'influenza dei diversi modelli sugli equilibri socio-ambientali fornendo gli strumenti operativi per operare scelte più consapevoli;
- sviluppare spirito critico e capacità di interrogarsi circa i prodotti / alimenti d'uso quotidiano;
- scoprire possibilità di nutrizione sostenibile in alternativa ai modelli di consumo più diffusi.

Modalità e tempi di realizzazione

La proposta progetto era finalizzata a coinvolgere insegnanti e studenti ad affrontare lo studio delle problematiche ambientali che riguardano la produzione e il consumo di alimenti privilegiando metodi di apprendimento partecipativi e che privilegiano l'uso di strumenti audiovisivi, il coinvolgimento e la discussione. Il percorso progettuale prevedeva un incontro di programmazione con gli insegnanti, per l'organizzazione degli interventi e la definizione nel dettaglio dei contenuti, cinque incontri in classe, della durata di due ore ciascuno e un'uscita facoltativa di mezza giornata presso esempi virtuosi di produzione alimentare o strutture della catena agroalimentare.

Gli incontri sono stati avviati a febbraio 2013 e si sono conclusi a maggio 2013

Valutazione

Dall'analisi delle schede di valutazione degli insegnanti coinvolti nelle attività proposte emerge una completa e radicata soddisfazione sia rispetto alla coerenza dei temi affrontati sia circa le modalità proposte e sia per la disponibilità della formatrice Ilaria Berio che è riuscita a soddisfare le richieste emerse durante lo svolgimento delle attività.

Gli allievi destinatari hanno mostrato in generale, un ottimo livello di coinvolgimento e si sono dimostrati disponibili e aperti a rivedere le logiche di consumo consuete e considerate normali. Le uscite didattiche possibili sono state:

- visita critica al mercato di Porta Palazzo
- visita al mercato contadino e incontro con un produttore di miele
- visita al CAAT (Centro Agro Alimentare Torino).

La possibilità di uscita didattica diversificate a seconda delle disponibilità, interesse e dislocazione delle scuole: La collaborazione con la referente della Provincia di Torino, Daniela Truffo, è stata molto positiva.

- **Rifiuti, oltre le 4R ...responsabilmente si cambia**

La gestione dei rifiuti è uno dei problemi ambientali ed economici più complessi della nostra società, dato che qualsiasi attività umana ha come ricaduta la produzione di materiali da recuperare o da destinare all'abbandono. I rifiuti rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo mentre le scelte dei consumatori/ cittadini influenzano le scelte produttive a monte della catena. Per questa ragione occorre modificare l'odierno sistema di vita, basato sul continuo consumo di risorse, a favore di uno sviluppo sostenibile. Per raggiungere tale obiettivo non è sufficiente l'adozione di una buona normativa, occorre una convinta volontà politica nel promuovere nei cittadini consapevolezza e responsabilità socio-ambientale, attuare politiche di prevenzione e riduzione degli sprechi, promuovere il riciclaggio dei prodotti non più servibili. Per ridurre le pressioni sull'ambiente occorre, pertanto, riuscire a spezzare il nesso tra: crescita economica, consumo di risorse naturali e produzione di rifiuti, rendendo compatibili le esigenze dell'economia con le ragioni dell'ambiente. È in questo contesto, che si è inquadrata la problematica connessa alla produzione e gestione dei rifiuti, che, negli ultimi decenni, ha assunto proporzioni sempre maggiori, non solo in relazione al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche all'incremento della popolazione e delle aree urbane. È pertanto risultata evidente l'esigenza di promuovere una campagna educativa rivolta agli studenti delle Scuole Secondarie Superiori volta ad informare e sensibilizzare le nuove generazioni sulle problematiche ambientali che riguardano la gestione dei rifiuti con l'obiettivo di educare al consumo consapevole e sostenibile. Secondo questa logica, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, non è sufficiente che si Riduca, si Recupera, si Riutilizzi e si Ricicli (4 R); come consumatori è importante intervenire con scelte di consumo responsabili, in modo tale che il rifiuto divenga culturalmente da "rifiutare". Il concetto descritto, può essere rappresentato sinteticamente dalla formula $R^{\geq}$ all'interno del Cerchio della Qualità dei Rifiuti Urbani, dove $R^{\geq}$ significa in sostanza "responsabilmente oltre le 4 R". Un'operazione non residuale ma parte integrante dei cicli di produzione e di vita dei rifiuti. L'azione di progetto mira a proporre percorsi didattici interattivi in grado di fornire, attraverso nozioni tecnico-scientifiche, elementi conoscitivi sulla tematica rifiuti mirate a sviluppare azioni in grado di incidere sulle abitudini comuni in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Destinatari

Il progetto didattico *Rifiuti, oltre le 4R ...responsabilmente si cambia*, ha coinvolto i ragazzi delle Scuole Secondarie Superiori della Città e della Provincia di Torino, sui problemi socio-ambientali legati alla produzione, gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Obiettivi

Il progetto *Rifiuti, oltre le 4R ...responsabilmente si cambia*, ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. rendere consapevoli gli studenti delle problematiche ambientali che riguardano la gestione dei rifiuti solidi urbani;
2. promuovere l'adozione di buone pratiche volte alla riduzione dei rifiuti e ad un efficace riciclo della frazione dotata di un valore energetico degno di nota; ossia in grado di venire proficuamente utilizzata nel medesimo o in altro ciclo produttivo;
3. stimolare nei ragazzi una partecipazione conoscitiva-emotiva finalizzata all'assunzione di comportamenti ambientalmente sostenibili che possono essere estesi all'intera comunità.

Modalità e tempi di realizzazione

L'ipotesi di progetto è stata finalizzata a coinvolgere insegnanti e studenti ad affrontare lo studio delle problematiche ambientali che riguardano la gestione dei rifiuti privilegiando strategie didattiche interattive e sperimentali focalizzando l'apprendimento attraverso il coinvolgimento individuale e la discussione di gruppo. Il percorso progettuale ha previsto un incontro di programmazione con gli insegnanti, per l'organizzazione degli interventi e la definizione nel dettaglio dei contenuti. Per la realizzazione del progetto sono stati effettuati tre incontri in classe, di due ore ciascuno; e una visita di mezza giornata presso il cantiere dell'inceneritore di Torino.

L'uscita didattica, è stata utile per approfondire problematiche ambientali finalizzate al conseguimento di opinioni critiche fondate sull'analisi dei costi economici/recupero energetico/possibili rischi ambientali generati dalla messa in opera dell'impianto.

Gli incontri sono stati avviati a febbraio 2013 e si sono conclusi a maggio 2013.

Valutazione

Dall'analisi delle schede di valutazione degli insegnanti coinvolti nelle attività proposte emerge una buona soddisfazione sia rispetto alla coerenza e profondità dei temi affrontati sia circa le modalità proposte e sia per la disponibilità della formatrice Daniela Biancardi, che è riuscita a soddisfare le richieste emerse durante lo svolgimento delle attività, nonostante i necessari tecnicismi che l'approfondimento della materia ha previsto.

Gli allievi destinatari hanno mostrato in generale, un buon livello di coinvolgimento e si sono dimostrati disponibili e aperti, benché un po' rassegnati, a rivedere le logiche di produzione dei rifiuti. La visita all'inceneritore ha permesso di vedere con i propri occhi e valutare più da vicino l'impianto, permettendo di rivolgere domande direttamente ai gestori e di sentire contemporaneamente le nostre precisazioni. La collaborazione con la referente della Provincia di Torino, Daniela Truffo, è stata molto positiva.

• Progetti per l'anno scolastico 2013-2014

Per l'anno scolastico 2013-2014 sono state progettate attività diverse da quelle dell'anno precedente. Prescindendo dalla totale mancanza di fondi che ha investito anche questo settore della Provincia di Torino, ma consci dell'importanza dell'educazione dei giovani sui temi dell'Ecoistituto abbiamo scelto di continuare a proporre delle attività che seppur non articolate e complesse come già proposte potranno mantenere un collegamento vivo con le scuole. Le proposte sono state messe a punto in collaborazione con Gruppo Assefa Torino, IRIS (Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità).

Le attività di entrambi gli anni scolastici sono state proposte alle scuole attraverso il catalogo Ce.se.di. (Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino).

Segue una sintetica descrizione di quelle per l'anno scolastico 2013-2014:

A (R) mare la pace?

Obiettivi generali – Riflettere sulla “difesa” e sul ruolo delle forze armate nel XXI secolo.

Obiettivi specifici – Capire e collocare il dibattito in corso in Italia sui moderni sistemi d'arma – soprattutto quelli a elevato contenuto tecnologico – nello scenario globale. Riflettere sulla (in)sostenibilità sociale e ambientale della difesa armata.

Dall'India testimonianze e documenti per orientarci verso un futuro sostenibile

Obiettivo formativo generale – Prendere consapevolezza dei limiti biofisici del pianeta e dei conflitti socio-ambientali che derivano da un approccio insostenibile e da una iniqua distribuzione delle risorse limitate.

Obiettivi specifici – Imparare ad ascoltare le ‘voci’ dei movimenti nonviolenti in India che si oppongono alla costruzione di grandi opere. Esplorare l’evoluzione del pensiero gandhiano nella riflessione attuale sulla sostenibilità.

I percorsi lineari...si chiudono in cicli! Il ruolo della vita nella litogenesi

Obiettivo formativo generale – Integrare conoscenze specifiche delle Scienze della Terra e delle Scienze della Vita con una visione ciclica dei flussi di materia.

Obiettivi specifici – Acquisire conoscenze disciplinari specifiche (la fossilizzazione, il tempo geologico, la tettonica globale, l’evoluzione dei viventi, ...) partendo da esperienze sensoriali e dalla manipolazione di oggetti “misteriosi” che possono stimolare la curiosità e sostenere l’attenzione.

La posta in gioco. Dai disastri alla prevenzione?

Destinatari – Docenti e studenti di scuola secondaria di secondo grado (ultimo biennio).

Obiettivi generali – Favorire il passaggio dall’immaginario della potenza e del controllo a quello della prudenza e dell’imprevedibilità. Ruoli e responsabilità della tecno-scienza.

Obiettivi specifici – Proporre un approccio critico alla tecno-scienza, attraverso la ricostruzione di casi emblematici. Far emergere l’importanza della memoria storica di idee e di eventi legati al rapporto fra ambiente e società.

L’attuazione delle proposte nelle scuole che ne hanno fatto richiesta è in fase di organizzazione a dicembre 2013.

- **Mostra *Ecolabel Europeo***

Grazie all'accordo di collaborazione siglato con ARPA Piemonte, la mostra *Ecolabel Europeo ed etichette ecologiche di prodotto. Come scegliere prodotti che rispettano l’ambiente?*, realizzata negli anni passati dal CSSR, è stata esposta a cura dell'ARPA Piemonte nei siti seguenti:

- marzo Torino, Provincia di Torino
- maggio Asti, Comune
- maggio San Damiano d'Asti, (At) I.I.S. "G. Penna"
- giugno Torino, Festival Energy Tree Festival
- novembre Torino, Università- Facoltà di Economia

Nel corso del 2013, un allestimento aggiornato rispetto a quello proposto dal Centro Studi Sereno Regis è stato approntato da Arpa Piemonte in collaborazione con Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte. L'allestimento curato dal Centro Studi Sereno Regis continua ad essere utilizzato nel caso la mostra venisse richiesta contemporaneamente.

- **Progetto “Questa Festa pensa all’ambiente”**

Il progetto, realizzato dalla Provincia di Verbania in collaborazione con Enti, associazioni e altri soggetti del territorio, e sostenuto dalla Fondazione Cariplo, è servito ad aumentare la conoscenza e consapevolezza degli organizzatori di sagre di paese verso le pratiche possibili di mitigazione degli impatti ambientali e a sensibilizzare e coinvolgere i partecipanti alla sagra / festa di paese.

Gli obiettivi specifici di progetto sono stati: creazione di occasioni di scambio esperienze e di confronto su buone pratiche per gli organizzatori delle sagre coinvolte dal progetto e del territorio in generale, supporto nelle scelte gestionali di diminuzione dell'impatto ambientale di conoscenza, partecipazione e condivisione delle scelte attuate, creare occasioni di approfondimento degli assunti teorici di innesco dei comportamenti virtuosi.

Le attività alle quali abbiamo collaborato quest'anno, sono relative alla progettazione del convegno finale che si è svolto a Domodossola il 22 gennaio, all'elaborazione di report, relazioni e materiali di supporto e alla pubblicazione finale.

- **Progetto Audit energetico e formazione “La sostenibilità nei luoghi di lavoro”**

Nel corso di quest'anno è stata completata la raccolta dati e l'elaborazione di un audit energetico ambientale e avviata l'erogazione di attività formative per l'associazione Damasco / Compagnia di San Paolo.

L'audit ha permesso di comprendere e analizzare i flussi di materia, energia e scarti che sostengono il *metabolismo* di un organismo complesso quale, la sede di lavoro e di esercizio di soggetti lavorativi del settore terziario e nell'individuazione di un set di indicatori ambientali adatti a descrivere sinteticamente la performance ambientale di detto organismo in un'ottica di miglioramento della performance ambientale.

I dati, oggetto di raccolta / analisi, relativi al triennio '09 '10 '11, sono stati:

- · Trasporti: trasferte (aerei, treni), servizio taxi, utilizzo mezzi aziendali e propri;
- · Gestione e logistica acquisti (quotidiani, riviste, periodici);
- · Utenze (elettricità, gas, acqua);
- · Materiali di consumo (carta, toner) e consumo indotto (carta);
- · Forniture e prodotti generi di conforto, fornitura servizi di detergenza;
- · Materiale informatico e materiali vari (presenza, manutenzione, sostituzione);
- · Personale (monte ore lavorate, missioni in Italia, missioni all'estero).

La formazione, avviata a ottobre 2013 e che dovrebbe concludersi nel 2014, è relativa ai temi: cicli ecologici, gestione e logistica acquisti, illuminotecnica e gestione dell'energia, mobilità.

Il processo di elaborazione audit e la formazione sono l'avvio di una collaborazione volta a migliorare la performance ambientale dell'ente nella sua dimensione interna e anche nelle ricadute esterne, al fine di individuare e strutturare gli ricadute ambientali e sociali di tutto il sistema in cui è inserito e di cui può orientare le scelte.

- **Attività di progettazione sul tema rifiuti**

Da segnalare che, benché le attività progettuali per la riduzione dei rifiuti (svolte in favore e in collaborazione dei Comuni di Cirié, Robassomero e San Carlo Canavese) siano state accolte positivamente dalla Provincia di Torino, siamo ancora in attesa della graduatoria definitiva che assegnerebbe effettivamente il contributo. Sullo stesso bando è stata ultimata la definizione di un progetto per e con il Comune di Pralormo che non è stato possibile presentare poiché pochi giorni prima della scadenza del bando, la Provincia ha sospeso il bando stesso. Nel corso dell'autunno e inverno 2013, inoltre è stata svolta attività di supporto operativo e progettuale per l'iniziativa dell'associazione Eco dalle Città “Sentinelle dei rifiuti” e di “Vanchiglia Ricicla”: le attività perseguono la sensibilizzazione della cittadinanza sul miglioramento della qualità della raccolta differenziata e sulla conseguente riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati.

- **Incontri e attività di sensibilizzazione**

19 gennaio,

Rivalta, Sviluppo rurale e bene comune. Proiezione di "The last farmer" e tavola rotonda. In collaborazione con il Comune di Rivalta, M.A.I.S., Food for world.

29 gennaio

Collegno, presentazione libro "Alle radici dell'agricoltura" e dibattito. In collaborazione con Asci e Azienda agricola Manenti e Sala.

14 febbraio:

Torino, incontro con gli avvocati della Vertenza Eternit e tavola rotonda preparatoria all'avvio del processo Eternit. In collaborazione con Medicina Democratica.

8 marzo 2013,

Macerata. Incontro "Testimoni di una agricoltura possibile: prospettive concrete per una agricoltura che produca cibi buoni, puliti e giusti". Proiezione di "The last farmer" e dibattito. In collaborazione con Istituto tecnico Agrario a Macerata e Condotta di Slow Food Macerata

21 marzo

Torino. Incontro, "Basta poco per non stare nelle mani sbagliate". In collaborazione con Gioc.

29 marzo

Alba (Cn). Incontro: agroecologia e sovranità alimentare per un diritto al cibo. Proiezione di "The last farmer" e dibattito.

14 aprile.

Ancona, "Idee e pratiche locali e globali per superare l'insostenibilità dell'attuale sistema agroalimentare". Tavola rotonda in una piazza all'interno di una giornata tutta dedicata al biologico con annesso mercatino. In collaborazione con Ass.ne REES Marche.

11 maggio 2013,

Macerata, "Food Movements Unite" presentazione del libro di Eric Holt-Gimenez. In collaborazione con Condotta di Slow Food Macerata.

30 maggio

Torino, Ecomuseo della Circoscrizione VI.

"Agroecologia nel Sud e nel Nord del Mondo - confronto su Esperienze e Prospettive". Presentazione di lavoro di ricerca svolto da Andrea Pronti (Progetto UNI.COO), RE.TE. Ong, Gruppo ASSEFA Torino.

3 giugno, 29 settembre / 27 Ottobre

Torino, Cambiano, Poirino, Pralormo. 4° Edizione Festival di documentari in cascina. Partecipazione al Comitato Scientifico del Concorso per la produzione di cortometraggi su storie di agricoltura torinese. MUNLAB e ASSAGGI DOC.

18-23 luglio

Seneghe, (Or), 8° Edizione della Scuola Estiva Sviluppo locale. Intervento "La causa della fame e della crisi agroalimentare a livello globale: l'intreccio fra crisi finanziaria e crisi alimentare. Le componenti strutturali della crisi nei suoi aspetti tecnici, economici, ambientali, finanziari e sociali". All'interno del Convegno "Nuova agricoltura e sviluppo locale".

17 maggio

Convegno “L'amianto e il mondo”, Sala Regione Piemonte, Torino.

L'incontro ha permesso alla cittadinanza e ai referenti intervenuti di conoscere dettagli, speranze, aggiornamenti ed evidenze rispetto alla complessa questione dell'amianto. L'appuntamento è stato proposto il giorno successivo alla sentenza Eternit, di portata storica e universale.

Programma:

Bice Fubini (Università Torino): Meccanismi di azione patologica dell'amianto. Prevenzione e dismissione; AFEVA (Associazione familiari e vittime amianto): Processo Eternit, assistenza e cura – La Convenzione di Rotterdam; **Giorgio Zampetti** (Legambiente): Liberi dall'amianto; **Armando Vanotto** (AIEA, Associazione Italiana Esposti Amianto): Piano nazionale amianto. Situazione e prospettive. **Seconda parte: Benedetto Terracini** (Epidemiologia & Prevenzione): Il Rischio Amianto in America Latina; **Fulvio Aurora** (Medicina Democratica): Le comunità in difesa della salute e del lavoro; **Salvatore Interlici** (ISDE International Society of Doctors for the Environment): Il ciclo dei rifiuti, scelte in difesa della salute.

14 e 15 maggio, 17 maggio

Esposizione mostra - L'Italia che muore al lavoro. Tragedie sul lavoro e malattie professionali in Italia. Presso la sala Gandhi del Centro Studi Sereno Regis, il 17 maggio in concomitanza col convegno “L'amianto e il mondo”. La mostra è stata allestita da “Sicurezza e Lavoro”.

4-5 giugno

Da Casale a Mumbai. Rassegna di documentari sul tema dell'amianto realizzata presso i locali del Centro Studi Sereno Regis.

18-25 agosto,

Padenghe sul Garda (Bs)

Campo Estivo MIR/MN. Attività sul tema del diritto al cibo.

24 settembre

Macerata, proiezione del film “Food Inc” e dibattito. In collaborazione con Cine Ambiente Macerata e Condotta Slow Food Macerata.

18 ottobre

Galliate (No)

“Che bidone...Si è già rotto! L'ombra lunga (e sporca) del consumo” progettazione del percorso “Giro giro tondo, cambio il mondo!” e realizzazione incontro. Per Legambiente circolo Sette fontane, Il pane e le rose, Auser, A.n.p.i., Laboratorio Pace, Ass.ne Vega, Gruppo dialettale, Gruppo storico archeologico.

15 novembre

Galliate (No)

“Mannaggia, mi è scaduto il 3 x 2! Strategie per non subire il fascino vuoto degli acquisti” progettazione del percorso “Giro giro tondo, cambio il mondo!” e realizzazione incontro. Per Legambiente circolo Sette fontane, Il pane e le rose, Auser, A.n.p.i., Laboratorio Pace, Ass.ne Vega, Gruppo dialettale, Gruppo storico archeologico; attività patrocinata dal Comune di Galliate

20-26 Ottobre

“Food Sovereignty Tour in Piedmont”. In collaborazione con Food First, Institute for Food Policy and Development, Oakland, California USA. Attività di ideazione e coordinamento del tour in favore di 9 persone provenienti dagli Stati Uniti.

2.6 Irene: cinema e arte per la pace

Introduzione

Nel perseguire le finalità di educazione alla pace che lo caratterizzano, il Centro Studi Sereno Regis ha stabilmente avviato un laboratorio multimediale dedicato all'arte e alla ricerca per la pace; un bene comune a disposizione di tutta la cittadinanza, che si rivolge specialmente agli appassionati, agli studiosi, agli artisti, in particolare ai giovani, nonché, in un futuro prossimo, alle fasce sociali più deboli.

Le iniziative del progetto, chiamato *Irene*, traggono linfa dall'indagine del rapporto fra l'arte e la nonviolenza: un terreno in gran parte inesplorato dove si intersecano i confini dell'estetica, della morale, della politica, della spiritualità, dell'educazione. Attraverso spettacoli, dibattiti, proiezioni, stage, mostre, corsi, concerti, seminari, il progetto Irene diventerà un luogo di incontro, ricerca, formazione e sperimentazione.

Fino a metà novembre, quando sono state inaugurate le sale Poli e Magosso destinate ad ospitare la maggior parte delle iniziative programmate, gli sforzi dal Comitato di Indirizzo si sono concentrati soprattutto sulle condizioni più idonee per organizzare le attività a venire. In special modo l'assemblea plenaria (che al momento supera i 60 componenti) si è differenziata in quattro Gruppi di Lavoro, correlati ad aree di pertinenza, al fine di orientare un'ideazione e una pianificazione coerenti ed efficaci: Cinema; Arti Figurative; Letteratura; Teatro Musica Danza. Eccetto il primo, che risulta il più folto in ragione del coinvolgimento di almeno 15 partecipanti abituali, ciascuno di essi conta sulla perseveranza di circa 10 membri. Vi sono annoverati sia singoli sia esponenti di compagnie o associazioni, registi, critici o cultori di discipline artistiche, letterarie, cinematografiche, ma anche studiosi di ricerca per la pace. Fra costoro alcuni soci del Centro Studi, dei quali Dario Cambiano e Marco Scarnera assicurano il coordinamento complessivo del Comitato.

Tale strutturazione settoriale non ha escluso le opportunità di scambio, predisposte nei seminari chiamati "di estetica nonviolenta", con l'esplicito intento di favorire la riflessione periodica intorno al rapporto fra arte, ricerca della pace e nonviolenza, ovvero il fondamento del progetto Irene. I due primi appuntamenti furono riservati ai collaboratori o ai soci del Centro; invece la "tre giorni" inaugurale ha aperto definitivamente il ciclo al pubblico, nel consapevole proposito di suscitare un dibattito innovativo e per nulla scontato, dagli sviluppi fecondi e promettenti.

Come nei due anni precedenti, di assoluto rilievo si è rivelata la terza edizione de "gli occhiali di Gandhi" al Torino Film Festival, il premio attribuito all'opera che meglio comunichi i principi di una visione nonviolenta dell'esistenza.

Attraverso le più diverse espressioni artistiche, il Comitato Irene proporrà dunque percorsi che permettano di riconoscere le forme di violenza, visibili o nascoste, allo scopo di superarle e di disseminare la pace con la scelta dei contenuti e con l'impiego degli strumenti più creativi. Tra le principali tematiche ricordiamo:

- *conflitti*: le tensioni, i preconcetti e le contraddizioni che si radicano nell'interiorità delle coscienze, si espandono nella società fino a provocare le guerre. L'arte li denuncia, li descrive, li critica, li favorisce oppure può aiutare a indagarli, risolverli e trasformarli con creatività;
- *differenze di genere*: per valorizzare la reciprocità tra donne e uomini, per eliminare disuguaglianze e violenza, per cancellare le discriminazioni dovute all'orientamento sessuale l'arte è in grado di promuovere un'evoluzione culturale condivisa;
- *diritti e doveri*: il bisogno di giustizia e la rivendicazione dei diritti dell'essere umano e di ogni vivente subiscono continue aggressioni, che sta alla responsabilità dell'artista avallare o contrastare;

- *documentazione*: nell'epoca odierna la memoria del passato e la comprensione dell'attualità dipendono sempre di più dalla produzione artistica, che può distorcerle o rafforzarle;
- *ecologia*: l'ambiente naturale può essere ritratto come risorsa da sfruttare o come alveo vitale al quale coapparteniamo;
- *intercultura*: le arti sono finestre che avvicinano popoli e tradizioni, acuendone i dissidi o preparandone lo scambio e l'integrazione;
- *protagonisti*: per far conoscere innumerevoli figure della storia della pace e della nonviolenza, che è l'autentica storia dell'umanità;
- *spiritualità*: per dimostrare che l'aspirazione alla bellezza, alla verità e alla pace pulsa nel cuore di ogni persona e in tutte le religioni, nonostante le degenerazioni dell'odio, dell'oppressione e delle fratture;
- *visioni*: presagendo o sognando il futuro e l'altrove, l'arte richiama all'impegno qui ed oggi.

Il progetto Irene si propone di avviare tavoli di collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio per arrivare a una progettazione dedicata alle fasce deboli: anziani, disabili, giovani senza lavoro, ecc.

In questo ambito si intendono proporre attività che siano chiaramente originate dall'analisi dei bisogni di queste persone, proponendo percorsi di superamento, comprensione, condivisione del proprio stato.

Attività realizzate

- **gli occhiali di Gandhi – Edizione 2013**



Anche quest'anno il premio era costituito da un'opera realizzata da allievi di un istituto superiore a formazione artistica. Quest'anno è stato indetto un concorso a premi (messi a disposizione dalla Coop. Il Triciclo, dalla VII Circoscrizione e da Aurora) tra il Primo Liceo Artistico e l'Istituto per l'arte Bodoni-Paravia,

Le opere realizzate impiegando ogni tecnica, dall'elaborazione di materie plastiche alla grafica, dalla fotografia alla pittura, sono state selezionate da una giuria composta da soci e collaboratori del nostro centro studi.

Ricordiamo che questa attività preliminare de "gli occhiali di Gandhi" è strategica nella *mission* del nostro centro studi, che ha come fondante l'educazione dei giovani alla nonviolenza. Le classi interessate, infatti, vengono incontrate da soci del nostro centro studi in una lezione preliminare su Gandhi e la nonviolenza, e successivamente monitorate con l'ausilio dei docenti

coinvolti al fine di seguire le attività di ricerca e di sviluppo delle idee gandhiane che divengono poi vera e propria “materia prima” delle opere realizzate.

Le tre opere vincitrici hanno costituito il Premio e le Menzioni Speciali che la giuria ha consegnato durante la cerimonia finale.

La giuria quest’anno è stata composta da Carmen Riccato, Luciana Spina, Vita Nolè, Giordano V. Amato, Massimo Giovara. Coordinamento e supervisione di Dario Cambiano e Marco Scarnera. Il premio, dedicato alla cinematografia nonviolenta, nel corso della XXXI edizione del TFF è stato assegnato a:

L'immagine mancante di Rithy Panh

A cinquant'anni, la maturità e la distanza raggiunta permettono al regista di ritornare alla straziante esperienza dell'infanzia vissuta sotto la dittatura cambogiana, con il suo carico di immenso dolore, eppure mondata da qualunque volontà di vendetta o di rivalsa.

Un film che narra la violenza senza mai essere violento, un'opera ricca di umana poesia, credibile e toccante, mai retorica.

La consapevolezza che l'immagine perduta non potrà mai essere ritrovata non distrugge la speranza di una vita senza sopraffazioni.

menzione speciale a:

El lugar de las fresas di Maite Vitoria Daneris

Una favola gandhiana nella realtà torinese, legata ad un contesto sociale multietnico, il mercato più grande d'Europa, Porta Palazzo.

Un incontro tra persone autentiche colte dalla regista nella loro umanità con sguardo delicato, rispettoso e partecipe.

Una tenace contadina e un giovane marocchino in cerca di lavoro e stabilità diventano simbolo di una solidarietà e di un dialogo possibile a partire da umanità differenti.

menzione speciale a:

Striplife di Grignani, Mussolini, Scaffidi, Testagrossa e Zambelli

Un film collettivo con una forte coerenza stilistica e di intenti.

Il problema del conflitto israelo-palestinese è trattato in modo nonviolento e universale attraverso un racconto corale in cui è la vita quotidiana il motore per azioni autentiche che superano la distinzione amico-nemico. Un esempio chiaro di lotta nonviolenta attraverso la quotidianità della resistenza.

Le azioni dei protagonisti, pur delimitate da un confine geografico ristretto e opprimente, si aprono a un contatto profondo con il mondo esterno.

- **Palestra di cinema**

La palestra di cinema si inserisce nella stretta relazione tra attività culturali e costante riferimento alla *mission* educativa del centro studi. Ogni anno la giuria del premio "gli occhiali di Gandhi", un premio dedicato alla cinematografia nonviolenta presente da tre anni al Torino Film Festival, viene scelta tra le persone invitate a partecipare ad un periodo di formazione e confronto sul linguaggio cinematografico, visto attraverso un'ottica gandhiana. I partecipanti visionano insieme film di diverso genere e poi si confrontano analizzando queste visioni secondo un metro di giudizio ispirato alla visione gandhiana del mondo. Da questo confronto emergono analisi via via più intense e approfondite che permettono di costituire una sempre più articolata "enciclopedia" della visione gandhiana del cinema. Al termine della palestra di cinema viene scelta, per decisione assembleare, la giuria che parteciperà alla annuale edizione del TFF.

- **Rassegna “Storie di altri mondi” all’interno del XX edizione del Festival “Il sacro attraverso l’ordinario”**

Sede: Il Mutamento zona Castalia, San Pietro in Vincoli, Torino
17, 18, 19 settembre 2013

17 settembre

- 20:15 Cortometraggio “Mister Tao” di Bruno Bozzetto
- 20:30 Drammatizzazione di letture da Tiziano Terzani interpretate da Luca Lusso, a cura de Il Mutamento Zona Castalia; con la collaborazione dell’Accademia dello Spettacolo
- 21:00 Musica dell'anima. Riflessioni musicali di Mauro Basilio (violoncello) e Loredana Arcidiacono (pianoforte)
- 21:30 “Dal profondo dell'anima” (omaggio a C.G.Jung) di Werner Weick, intervengono Elsa Bianco, Riccardo Bernardini e Werner Weick

18 settembre

- 20:30 Cortometraggio “L’uomo e il suo mondo” di Bruno Bozzetto
- 20:40 Drammatizzazione di letture da Tiziano Terzani, Accademia dello Spettacolo
- 21:00 Musica per lo spirito. Riflessioni musicali di Loredana Arcidiacono e Mauro Basilio
- 21:30 “Raimon Panikkar, l’arte di vivere” di Werner Weick, intervengono Giuseppe Barbiero, Werner Weick

19 settembre

- 20:30 Cortometraggio “Valse triste” episodio di “Allegro non troppo “ di B. Bozzetto
- 20:40 Drammatizzazione di letture da Tiziano Terzani, Accademia dello Spettacolo
- 21:00 Musica oltre. Riflessioni musicali del duo Arcidiacono-Basilio
- 21:30 “Etty Hillesum, cuore pensante della baracca” di Werner Weick, intervengono Werner Weick, Nanni Salio,

- **Rassegna - Sostenibilità è incrocio di sguardi. Conoscere l’india rurale e indigena attraverso il cinema e l’arte**

L’intento del progetto è stato quello di svolgere una ricerca sulle **problematiche socio-ambientali** in India i cui risultati sono stati resi disponibili al grande pubblico attraverso una **rassegna cinematografica** che ha messo in luce le differenze e contraddizioni tra la ‘shining India’ mostrata dai mass media e le situazioni di crescente povertà e precarietà di numerose popolazioni contadine e indigene. Il progetto è stato sviluppato in Sinergia con diversi enti ed Istituzioni tra cui l’associazione ASSEFA Italia e ASSEFA India e Il centro di ricerca universitario interdisciplinare per la sostenibilità IRIS .

Obiettivi del progetto:

1. **Promuovere la conoscenza dell’India** e delle sue problematiche ambientali, di sostenibilità e di lotta pacifiche per l’ambiente attraverso il cinema.
2. **Organizzazione di una rassegna cinematografica** che approfondisca i diversi temi di attualità su sostenibilità e ambiente.
3. Svelare le relazioni tra le **problematiche ambientali** e di lotta per sostenibilità in India con la società italiana.
4. **Far conoscere** al grande pubblico alcune delle realtà vive dell’India rurale e indigena

PROGRAMMA

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via Giolitti 36 Torino - Sala Conferenze

28 FEBBRAIO 2013 - ore 17,30 -23.00

L'insostenibilità della 'shining' India.

Il Cinema come strumento di documentazione e riflessione di conflitti socio-ambientali.

17,30 – 18,00 Presentazione del Progetto di ricerca (Paola Camisani, Davide Gianluca Vaccaro)
Introduzione ai conflitti socio-ambientali in India: come uscire dalla prospettiva insostenibile della crescita infinita? (Nanni Salio, Elena Camino). Introduzione ai Film (Davide Gianluca Vaccaro, Paola Camisani)

18,00 – **Non cederemo né ora né mai** (30') - Danilo Licciardello, 2007

Documentario sull'esproprio delle terre di comunità indigene (adivasi) da parte di imprese multinazionali con la complicità del governo Indiano

18,45 - **Yindabad** (55') - Roi Guriàn e Mariano Agudo, 2007

Oggetto del contendere è la serie di dighe già costruite e in corso di costruzione sul Fiume Narmada. Le popolazioni locali hanno dato vita a movimenti di protesta per contrastare la distruzione dei villaggi e delle terre e il conseguente ricollocamento coatto in città.

20,00 – 20,30 **Spuntino indiano***

20,30 – 20,45 Introduzione al Film e al caso specifico della *Vedanta* (Davide Gianluca Vaccaro, Paola Camisani)

20,45 – 22,10 - **Cowboys in India** (77') - Simon Chambers, 2009

Un regista Londinese arriva in una remota località dell'India per indagare sulla responsabilità sociale della Vedanta, una Società multinazionale che si occupa di risorse naturali ed è attiva in vari Paesi, tra cui l'India. La Società ha in progetto di effettuare vasti scavi nella parte superiore della montagna Nyamgyri, ricca di bauxite, con la promessa di portare alla popolazione benefici economici e progresso. Il film porta alla luce intrighi ed illegalità della Vedanta, mettendo inconsapevolmente a rischio la vita delle due guide che accompagnano il regista.

22,15 – 22,45 Conversazione con il pubblico: la dimensione globale dei conflitti socio-ambientali, tra interdipendenze e responsabilità

• Quale nonviolenza? Introduzione ai seminari di estetica nonviolenta

sabato 19 gennaio 2013 – dalle ore 16 alle 19; sabato 20 aprile 2013 - dalle 15.30 alle 19

sala Biblioteca - Centro Studi Sereno Regis – via Garibaldi, 13 – Torino

Per organizzare la prima sessione dei Seminari di estetica nonviolenta, i soci e i collaboratori del Centro Studi Sereno Regis si sono incontrati presso la biblioteca in una riunione a loro riservata. Con l'apertura della sala Irene, il Gruppo di Lavoro che sta curando le iniziative attinenti al rapporto fra arte e nonviolenza, ha preparato una serie di incontri, chiamati Seminari di estetica nonviolenta e rivolti a chiunque interessato, allo scopo di ricercare il nesso che a vario titolo accosta i due fenomeni sul piano morale, politico, spirituale, didattico...

Le attività introdotte e moderate da membri del Gruppo di Lavoro hanno approfondito due questioni collegate: Come va intesa la nonviolenza perché sia inerente alla fruizione e alla creazione artistica? **Come è possibile applicare i principi e la pratica della nonviolenza all'esperienza artistica? Per quali destinatari? Ed in quali forme d'arte?**

• Proiezione del film “Hobohemia” di Geronimo Carbonò

giovedì 20 giugno 2013 – ore 21

sala Gandhi – Centro Studi Sereno Regis – via Garibaldi, 13 – Torino

Il Centro Sereno Regis e la neonata Associazione Fabio News hanno presentato Il film *Hobohemia* di Geronimo Carbonò – Realizzazione di Sandro Bozzolo, Alessandro Ingaria, Marco lo Baido. La presentazione del film è stata preceduta da un concerto di musica “Hobo” – nomade e

realizzata con strumenti improvvisati - eseguita dal talentuoso polistrumentista Pier Renzo Ponzo, stimato jazzista a livello internazionale. E' stato presente alla proiezione Leonardo Lacarne, protagonista della pellicola. *Hobohemia* è la trasposizione per immagini di quella filosofia "Hobo" che è stata resa celebre dalle canzoni di Woody Guthrie e Bob Dylan, dai romanzi di Hemingway e dai movimenti hippie: è la figura del vagabondo con il fagotto sulle spalle, che salta su un treno e scrive poesie. Prima di tutto ciò è esistito veramente un "popolo senza nazione", figlio di un determinato contesto storico, che tra il 1850 e il 1930 (soprattutto) ha occupato gli spazi lasciati vuoti dallo sfrenato sviluppo economico statunitense. Il popolo degli "Hobo", lavoratori migranti, poeti viaggiatori. Un sociologo di strada, Nels Anderson, scrisse nel 1923 "Il vagabondo – Sociologia dell'uomo senza fissa dimora", edito in Italia da Donzelli (<http://sociologia.tesionline.it/sociologia/dossier.jsp?m=0810>).

Geronimo Carbonò ha provato a ricontestualizzare, nel 2013 e in Europa, quel libro e il sistema filosofico che esprime. "Hobohemia" racconta la storia di tre ragazzi in una sperduta valle cuneese, ma racconta soprattutto la crisi economica in Spagna, la chiusura della storica ferrovia Ceva-Ormea, i movimenti europei di occupazione immobiliare, lo stato di abbandono del patrimonio architettonico-artistico in Valle Mongia, la redistribuzione "dal basso" delle eccedenze alimentari, la passione senza tempo di chi si dedica alla cura di castagneti secolari. Il protagonista è Leonardo Lacarne, accompagnato da Silvio Galliano, giovane e pluripremiato attore teatrale nella compagnia "Laboratorio Teatrale di Terzo Millennio" di Cengio (Sv), e da Bogdan Oancea. Colonna portante del film sono le musiche originali del maestro Pier Renzo Ponzo, che restituiscono l'anima del movimento Hobo.

- **Seminario di estetica nonviolenta**

sabato 16 novembre 2013 – ore 10.00

sala Gabriella Poli – Centro Studi Sereno Regis – via Garibaldi, 13 – Torino

Con la partecipazione di Roberto Salizzoni (Università di Torino) e con gli interventi a cura del Gruppo Arti Figurative del Progetto Irene

Quale nesso lega l'arte alla nonviolenza? Si tratta di due fenomeni autonomi? Altrimenti come devono essere intesi, se davvero si implicano a vicenda? Allora in che senso l'artista crea in modo nonviolento oppure quando il nonviolento pratica in modo artistico?

Per rispondere a tali interrogativi il Centro Studi Sereno Regis ha ospitato una serie di seminari di estetica nonviolenta, che hanno promosso la ricerca e lo scambio di esperienze e di idee tra pubblico ed artisti, critici, appassionati, studiosi.

Gli interventi della prima sessione sono stati curati dal Gruppo Arti Figurative del progetto Irene: cinema e arte per la pace. Non si sono date limitazioni alla natura e alla forma degli apporti attraverso qualsiasi genere d'arte (pittura, architettura, letteratura, musica, teatro, cinema, danza...) e considerazioni teoriche, interpretazioni di opere, presentazioni di artisti, testimonianze ad una o più voci, commenti di testi propri o altrui... Durante l'incontro è stata realizzata l'installazione dal titolo "Time Out" che ha previsto, oltre all'esposizione dei materiali usati, la proiezione di un video-documento omonimo, a cura del gruppo 'Pandemia'. Si è trattato di un intervento che si è proposto il compito di fermare l'attenzione di soggetti sensibili alle tematiche riflessive sulla terra e su contenuti di alterità alle logiche di profitto e ingordigia materica, per il bene comune condiviso nella fruizione della bellezza e del benessere spirituale. Per antonomasia è contro qualsiasi forma di violenza. e ingordigia materica. Al seminario hanno partecipato 60 persone.

- **1973-2013: Cile quarant'anni dopo (e oltre)**

13-14 settembre 2013 – ore 21

cortile del Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13 – Torino

Il Centro Studi Sereno Regis, in collaborazione con: Unione culturale Franco Antonicelli, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Videocommunity, Urzene, Grimaco, Masnada Teatri, Società Umane Resistenti, Cecchi Point, Officine Corsare, Studenti Indipendenti, Camera del Lavoro di Torino, Museo Nazionale del Cinema, Associazione Frantz Fanon, Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali, Associazione italo-cilena El Caleuche, ha proposto una serie di eventi culturali per ricordare insieme i tragici fatti del 1973, quando la democrazia cilena fu spazzata via da un golpe militare.

Il Centro Studi all'interno della programmazione ha organizzato:

Venerdì 13 settembre

nel cortile del Centro Studi Sereno Regis, ore 21, via Garibaldi 13

Umami in concerto

Sabato 14 settembre

nel cortile del Centro Studi Sereno Regis, ore 21, via Garibaldi 13

Canción nueva. Omaggio a Victor Jara:

Ugo Guizzardi e Angelo Palma in concerto

- **Spettacolo teatrale *Sopra la rete***

Con *Massimo Giovara*, regia *Giordano V. Amato*, drammaturgia *Giordano V. Amato* e *Massimo Giovara*

venerdì 20, sabato 21 - ore 21

domenica 22 dicembre - ore 17

Sala Poli

Tema dello spettacolo è il vissuto delle persone con problemi psichici nella società contemporanea, il loro difficile inserimento e la discriminazione cui spesso sono oggetto. La storia dell'unico personaggio, dalla personalità intermittente, indaga il ruolo dell'intelligenza ordinaria nei rapporti tra le persone e degli ostacoli alla comunicazione incontrati da chi ha un intelletto *diverso*, fuori dal comune, sia esso genio o idiozia.

Valutazione generale delle attività e raggiungimento degli obiettivi

È stato un anno importante ai fini dello sviluppo del progetto. Le azioni realizzate hanno avuto un ottimo riscontro, sia in termini di partecipazione sia rispetto al coinvolgimento di partner e sostenitori. Il 2014, anche grazie alle nuove sale ristrutturate, permetterà di incrementare le azioni progettuali e avviare nuove collaborazioni sul territorio cittadino. A esse sarà affiancato un impegnativo lavoro di ricerca e approfondimento sulla letteratura esistente sul tema arte e nonviolenza.

Risorse umane impegnate

Il comitato d'indirizzo dell'area è composto da 2 soci più una quindicina di volontari.

2.7. Altre attività del CSSR. Settore Comunicazione

2.7.1. Newsletter e gestione sito Internet

Redazione del bollettino inviato a **circa 2300 indirizzi di posta elettronica** a cadenza settimanale, in uscita il giovedì.

Le sezioni che compongono la Newsletter sono:

- *Primo piano*: notizie a cui dare particolare risalto, sia tecniche che di contenuto, l'evento principale del momento o della settimana;
- *Giornalismo di pace*: a partire dalle riflessioni di redattori e inviati che compiono scelte – su che cosa riferire e come – che creano per la società nel suo complesso opportunità di considerare e valutare risposte nonviolente ai conflitti;
- *Appuntamenti*: tutto ciò che viene organizzato direttamente dal CSSR come incontri a tema, presentazione di libri, corsi di formazione ecc.;
- *Riflessioni*: inserimento di uno o più articoli di approfondimento delle tematiche del CSSR;
- *Libri-Segnalazioni e recensioni*: inserimento dei libri in arrivo alla biblioteca e relative recensioni;
- *Pillole di semplicità volontaria*: consigli per la vita quotidiana (casa, acquisti, viaggi, alimentazione) per applicare i principi di rispetto dell'ambiente, di semplicità di vita, di minor consumo;
- *Arti e nonviolenza*: segnalazioni di iniziative dove l'arte (in tutte le sue espressioni) si lega con la nonviolenza;
- *IPRI-Rete CCP*: spazio a cura e sui temi dell'omonima associazione;
- *Dialoghi*, uno spazio per il confronto tra laici e religiosi, credenti e non credenti, atei e agnostici, persuasi e perplessi.
- *Rassegna stampa*: articoli e documenti inerenti le tematiche del CSSR.

Nel corso del 2013 si è consolidata la struttura a rubriche fisse con una variazione. La rubrica *Diario Italiano* è stata sostituita dalla rubrica intitolata *Dialoghi, con uscita periodica mensile, ogni prima settimana del mese*

Nel corso dell'anno si è mantenuta la veste grafica della newsletter, realizzata nel 2012 conservando fruibilità, leggibilità e interattività con gli utenti attraverso il rimando ai “social network”, soprattutto Facebook e Twitter, ai quali il Centro Studi Sereno Regis ha aderito per aumentare la propria visibilità sul web.

Nel corso del 2013 si è consolidato anche il lavoro di restyling e di attualizzazione ai nuovi strumenti del web dell'interfaccia grafica del sito <http://serenoregis.org> continuando a dare maggiore risalto ai post di approfondimento e di riflessione sui temi della nonviolenza e della sostenibilità e alle recensioni delle novità librarie in continuo arrivo presso la biblioteca del centro. Si registra tuttavia un leggero calo degli accessi al sito stesso. Da un'analisi delle statistiche di accesso al sito, si ricava che nel corso dell'anno il numero di visitatori è stato di circa 100.000 (105.000 nel 2012, per 165.000 pagine visitate (180.000 nel 2012).

La spiegazione di questo andamento riteniamo sia da ricercarsi nel considerevole incremento dell'attività di comunicazione sui social network Facebook e Twitter che pubblicano in automatico la newsletter settimanale. In particolare alla fine del 2013 la pagina del Centro Studi su Facebook è seguita da circa 1300 utenti (800 alla fine del 2012) con punte di circa 5000 persone raggiunte settimanalmente (3.000 nel 2012). Durante tutto l'anno e soprattutto in concomitanza con il premio "gli occhiali di Gandhi" al Torino Film Festival è stata ampiamente utilizzata l'omonima pagina con l'obiettivo di divulgare i temi del gruppo di lavoro sul cinema all'interno del più ampio progetto Irene.

2.7.2. Realizzazione materiale di comunicazione

Nell'ottica di dotarsi di strumenti utili a dare immagine e far conoscere maggiormente l'associazione e le attività, sono stati realizzati pieghevoli, cartoline e locandine con il supporto dei Centri Servizi per il volontariato, VSSP e Idea Solidale.

2.7.3. Risorse umane impiegate

La Newsletter, l'aggiornamento del sito e la produzione di progetti grafici per il materiale di comunicazione sono curati dal referente della comunicazione del CSSR, collaboratore con contratto a progetto, con un impegno settimanale di circa 20 ore e con la supervisione diretta della direzione.

Il lavoro sulla Newsletter è altresì supportato in modo continuativo dal presidente dell'associazione Nanni Salio per quanto riguarda le rubriche *Riflessioni* e *Giornalismo di pace*; dalla socia Cinzia Picchioni che cura direttamente la rubrica *Pillole di semplicità volontaria* e coordina l'attività di recensione delle pubblicazioni librerie in arrivo al centro e dal socio Pietro Polito che cura direttamente la rubrica *Dialoghi*. Altri soci collaborano saltuariamente con l'invio di articoli e recensioni.

2.8. Attività di segreteria

È proseguito nel 2013 il servizio di segreteria, che ha confermato il grande aiuto nel normalizzare e razionalizzare le varie procedure amministrative e burocratiche già evidenziato negli anni precedenti, si è rivelato inoltre essere molto importante nel *front office*. Il gran numero di persone che giornalmente contattano il CSSR o hanno accesso ai locali, viene in questo modo maggiormente supportato, anche se sarebbe utile un potenziamento di questo servizio prevedendolo per tutto il periodo di apertura giornaliero dell'ente.

2.9. Altre attività realizzate dal presidente Giovanni Salio

2.9.1. Articoli

- “Formule della pace: dalla 'Pacem in Terris' al metodo Transcend”, *Anima e Terra*, n. 3
- “Culture of cooperation: strengthening the network with gandhian economist”, in corso di stampa negli Atti del Convegno CUCS
- “La trasformazione nonviolenta dei conflitti secondo il metodo Transcend”, in: Pierluigi Consorti, a cura di, *Conflitti, mediazione e diritto interculturale*, Pisa University Press, Pisa 2013
- sulla Newsletter del Centro Sereno Regis:
 - “Dalle piazze dei forconi ad una strategia per il cambiamento”
 - “Caro don Gallo, anche Gandhi era 'angelicamente anarchico' ”

2.9.2. Incontri, seminari, convegni

- 27 gennaio Maen (Chatillon), intervento al convegno “Obiezione di coscienza e Servizio civile: sì grazie”
- 1 febbraio, Galliate, “Economia nonviolenta e solidale”

- 23 febbraio, Ivrea, Inaugurazione mostra “Pace, guerra e nonviolenza in 150 anni di storia dell'Italia”, intervento su “Italia, Europa, mondo: crisi sistemica e alternative della nonviolenza”
- 7 marzo, CEMEA, Torino, seminario su: “Per una pedagogia nonviolenta”
- 6 aprile, Roma, intervento a “Pacem in Terris”: “Formule della pace: dalla 'Pacem in Terris' al metodo Transcend”, a cura di “Chiesa di tutti, chiesa dei poveri”
- 1 giugno, Venegono Superiore, Forum contro la guerra, intervento su “Ruolo dei movimenti per la pace”
- 24-25 agosto, CNSI ([Centro per la nonviolenza della Svizzera italiana](#)), Dalpe (Canton Ticino), seminario: "Da Gandhi a Galtung: la trasformazione nonviolenta dei conflitti"
- 8 settembre, Venaus, seminario su “Strategie e tecniche di lotta nonviolenta”
- 18 settembre, Fondazione Nocentini, Torino, Presentazione libro Domenico Sereno Regis, con don Ciotti e Giuseppe Avonto “Una figura nella nostra storia: Domenico Sereno Regis”
- 20 settembre, relazione convegno CUCS, Politecnico Torino. Relazione su “Culture of cooperation: strengthening the network with gandhian economist”
- 25 settembre, inaugurazione ciclo seminari Diritti umani e nonviolenza, Palazzo Lascaris, Regione Piemonte
- 3 ottobre, Gubbio, seminario: “L'impegno della relazione nell'esperienza della nonviolenza”, a cura dell'Associazione Civiltà Etica
- 30 novembre, “La politica è sociale. Proposta di servizio civile obbligatorio”, Con Maurizio Cammi, Piacenza, presso Auditorium Fondazione di Piacenza e Vigevano
- 7 dicembre, Venegono Superiore “La verità, l'informazione e la guerra”
- 13 dicembre, Sanremo, “Dialoghi e riflessioni: le religioni, il mondo, la pace, la vita...” a cura dell'ASSEFA, con la partecipazione di don Luigi Verzi della Fraternità di Romena
- 15 dicembre, Torino, “Centenario del Centro Esperanto di Torino”, presso il Centro Sereno Regis, Intervento su “Esperanto e cultura della pace”.

2.9.3. Recensioni

- Gabriella Pansini, Domenico Potenz, **In viaggio... Nelle piccole crepe dei vissuti**. Per dare inizio a uno sviluppo partecipato delle comunità locali, L'altrapagina, Città di Castello (PG), pp. 215
- Eva Pförtl, a cura di, AA.VV., **Tra etica e politica. Nuovi saggi su Gandhi**, Editrice Apes, Roma 2013, pp. 223
- Amit Goswami, **Evoluzione creativa**. La soluzione di un fisico tra darwinismo e creazionismo, Edizioni Mediterranee, Roma 2013, pp. 323
- Antonio Genovesi, **Lezioni di economia civile**. Introduzione di Luigino Bruni e Stefano Zamagni. Testo e nota critica a cura di Francesca Dal Degan, Vita e Pensiero, Milano 2013, pp. 465
- Giuseppe Fumarco, **Complexus**. Leggere il presente sulle orme di Edgar Morin, Effetto farfalla, Torino 2013, pp. 267
- Federico Fioretto, **Etica del business sostenibile**, e-book 2013, pp. 164
- Francesco Pugliese, **Abbasso la guerra**. Persone e movimenti per la pace dall'800 a oggi, Grafiche Futura, Mattarello (Trento) 2013, pp. 176.
- Andrea Galasso, **Tracce nascoste**. I racconti della nonviolenza, Multimage, Firenze 2013, pp.192, euro 12

BILANCIO 2013

1.PREMESSA

Il bilancio qui di seguito illustrato è pre-consuntivo, in quanto non è ancora stato approvato dall'Assemblea dei Soci che si riunirà il 15 febbraio 2013.

Sarà nostra cura inviare la copia di bilancio consuntivo non appena sarà stata approvato.

2.BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Le dimensioni delle risorse finanziarie che il CSSR ha mobilitato con le sue attività e che hanno avuto un riscontro nella contabilità è dell'ordine di **€ 184.294,07 come entrate** e di **€ 184.294,07 come uscite**. Una quota di questa cifra fa riferimento a progetti che sono stati finanziati in periodi precedenti. I dettagli sono presentati nell'allegato bilancio.

I dati presentati nel bilancio consuntivo riguardano solo ed esclusivamente tutte quelle voci che hanno avuto un riscontro contabile nella cassa, sia per quanto riguarda le uscite che per le entrate. Ci sono uscite e entrate non quantificate e, almeno in parte, difficilmente contabilizzabili, che riguardano il lavoro volontario svolto dai soci e i costi da questi sostenuti e non rimborsati.

È in particolare il caso di Nanni Salio che dona più di 12 ore/giorno del suo tempo, ma anche contribuisce quasi al 90% all'acquisto dei libri e riviste. Ma questo vale anche per il tempo¹ donato da alcuni soci²:

- Giorgio Barazza (almeno 400 ore/anno) per attività di contabilità e di sostegno progettuale area EDAP;
- Elena Camino (almeno 250 ore/anno) come componente del Comitato Direttivo e per attività di sostegno progettuale;
- Evaristo Camponogara (almeno 200 ore/anno) per attività di contabilità;
- Giorgio Cingolani (almeno 200 ore/anno) per attività di partecipazione al comitato di indirizzo dell'Ecoistituto, per sostegno progettuale e per attività di formazione;
- Emanuele Negro (almeno 200 ore/anno) per attività di partecipazione al comitato di indirizzo dell'Ecoistituto, per sostegno progettuale e per attività di formazione;
- Angela Dogliotti (almeno 250 ore/anno) come componente del Comitato Direttivo e come sostegno progettuale;
- Enzo Ferrara (almeno 100 ore/anno) per attività di partecipazione al comitato di indirizzo dell'Ecoistituto e per sostegno progettuale;
- Giuliano Martignetti (almeno 50 ore/anno) per attività di sostegno progettuale;
- Enrico Peyretti (almeno 200 ore/anno) per attività di di sostegno progettuale;
- Piercarlo Racca (almeno 10 ore/settimana) per compiti vari di contabilità e segreteria;
- Dario Cambiano (almeno 400 ore/anno) come referente del comitato di indirizzo Irene e la realizzazione delle azioni progettuali
- Marco Scarnera (almeno 400 ore/anno) come referente del comitato d'indirizzo pace e Nonviolenza e Irene e per le attività del comitato d'indirizzo Edap

A questo elenco vanno ancora aggiunti altri soci e volontari, che seppur in modo minore, hanno preziosamente contribuito con la loro opera nel sostenere l'associazione.

Si deve inoltre segnalare anche il tempo dei collaboratori, oltre a quello che viene riconosciuto economicamente da contratto.

I **finanziamenti** provengono da diversi enti pubblici locali (comuni per circa il 6,4%, e Provincia di Torino per il 3,9) in calo rispetto al 2012, azzerato qualunque sostegno da parte della Regione Piemonte. Altra fonte di finanziamento sono le sponsorizzazioni, che ammontano a circa il

¹ Dati stimati dal Direttore

² Alcuni contributi di altri soci sono indicati nelle varie aree di lavoro

72,1% delle entrate (Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo) la cui incidenza risulta in aumento rispetto all'anno precedente. Seguono le scuole e i privati con circa il 9,8% e sono in linea con il 2012. Infine si ha il 4,8 % di altri proventi (quote associative, liberalità, ecc) in calo a confronto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i principali **fattori di costo** abbiamo il personale con contratto subordinato che incide per il 62,8%, mentre i collaboratori occasionali e l'acquisto di servizi incidono per il 23% in calo rispetto all'anno precedente. Per avere un quadro completo delle risorse, ai costi del personale retribuito andrebbe affiancato il lavoro volontario dei soci e dei volontari, a oggi però non monetizzabile.

Rispetto allo scorso anno le percentuali dei finanziamenti e dei fattori di costo risultano essere

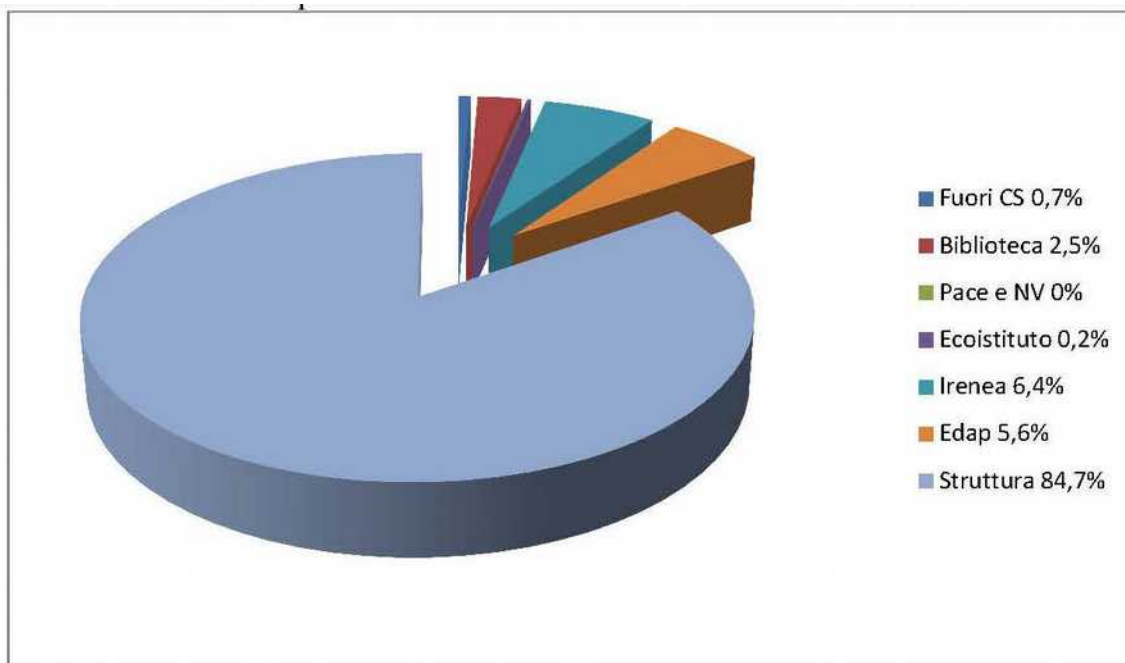


Illustrazione 1: incidenza di ogni area/settore sulle entrate totali

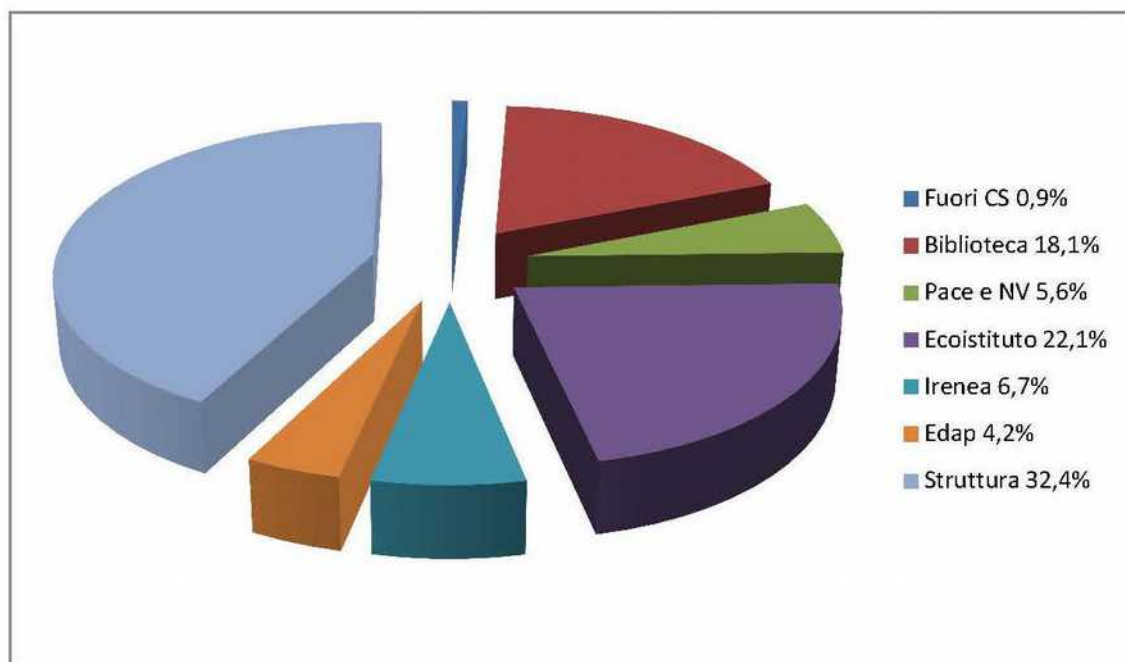


Illustrazione 2: incidenza di ogni area/settore sulle uscite totali

3. NOTE CONCLUSIVE

Nel corso del 2013 sono state proposte e realizzate numerose iniziative, molte delle quali in partenariato con altre realtà, in un'ottica di reciproco giovamento in termini esperienziali e di qualità di quanto proposto.

Si confermano i problemi emersi nel 2012 per quanto riguarda il finanziamento di alcune attività anche a seguito delle difficoltà economiche degli enti locali che hanno in alcuni casi azzerato alcune linee di finanziamento. Proprio a causa dell'impossibilità di avere un sostegno economico, alcuni progetti non è stato possibile al momento realizzarli, mentre altri sui quali il CSSR crede fortemente sono stati comunque avviati anche se con un iniziale ridimensionamento..

Questa situazione ha portato il CSSR a percorrere nuove strade in termini di *fund raising*, sia attraverso la partecipazione a bandi nazionali (ministeriali o privati), sia attraverso una più attenta campagna di comunicazione di valorizzazione del proprio operato allo scopo di raggiungere nuovi finanziatori.

Da un punto di vista delle attività realizzate possiamo sostenere di aver dato complessivamente continuità e sviluppo ai temi che da sempre contraddistinguono il nostro fare, mentre organizzativamente si sono mantenuti gli strumenti operativi introdotti negli anni precedenti, in modo da preservare la razionalizzazione delle azioni svolte e la comprensione, condivisione e operatività delle numerose attività del CSSR, incrementando inoltre le azioni di comunicazione interna.

4. LE PROSPETTIVE PER IL 2014

L'impegno sarà rivolto come sempre nel proporre nuove attività nei diversi ambiti che caratterizzano l'operato dell'ente, anche grazie alla disponibilità dei nuovi spazi che riteniamo possano incrementare le collaborazioni e le progettualità. Si investirà nell'accrescimento delle competenze anche in ambito di progettazione europea, nella consapevolezza che occorrerà continuare a confrontarsi con il perdurare della crisi economica che renderà il tutto più difficoltoso, ma non impedirà l'opera di ricerca, educazione e azione del CSSR.

BILANCIO AL 31-12-2013

31/12/2013

31/12/2012

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

Variazioni

CASSA E DEPOSITI BANCARI	51.973,98	14.350,02	37.623,96
CREDITI	1.148,00	0,00	1.148,00
IMMOBILI	620.475,48	620.475,48	0,00
ATTREZZATURE	133.771,94	133.771,94	0,00
VEICOLI	0,00	152,00	-152,00
IRENEA IMMOBILE	523.748,89	523.748,89	0,00
IRENEA RISTRUTTURAZIONE	172.346,87	2.569,29	169.777,58
IRENEA ATTREZZATURE	33.066,19	0,00	33.066,19
SPESE PLURIENNALI	0,00	0,00	0,00
QUOTE MAG-BANCA ETICA	1.462,81	1.462,81	0,00
SALDO GESTIONE	0,00	45.716,87	-45.716,87
TOTALE ATTIVO	1.537.994,16	1.342.247,30	195.746,86
	=====	=====	

PASSIVO

CAPITALE PROPRIO	267.562,51	313.279,38	-45.716,87
FONDO IRENEA	499.453,80	169.700,00	329.753,80
FINANZ.INFRUTTIFERI	189.595,08	209.095,08	-19.500,00
FINANZIAMENTI IRENEA	150.000,00	15.000,00	135.000,00
DEBITI VERSO BANCHE	26.043,49	26.696,26	-652,77
DEBITI A BREVE	164.118,02	369.074,41	-204.956,39
MUTUI IPOTECARI		0,00	0,00
TFR	4.792,40	4.792,40	0,00
F.AMMORT.IMMOBILI	101.919,94	101.919,94	0,00
F.AMMORT.ATTREZZATURE	133.771,94	132.537,83	1.234,11
F.AMMORT.VEICOLI		152,00	-152,00
SALDO GESTIONE	736,98	0,00	736,98
TOTALE PASSIVO	1.537.994,16	1.342.247,30	195.746,86
	=====	=====	

CONTO GESTIONE

STIPENDI E CO.PRO	63.415,30	55.636,00	7.779,30
RITENUTE D'IMPOSTA	14.373,49	15.205,13	-831,64
ONERI PREVIDENZ.	30.914,96	28.107,31	2.807,65
RIMBORSI AL PERSONALE	246,15	435,96	-189,81
QUOTA TFR	5.531,54	3.782,95	1.748,59
IRAP	201,00	3.157,00	-2.956,00
TOTALE PERSONALE		114.682,44	106.324,35
PROFESSIONISTI	1.787,99	9.158,47	-7.370,48
OCCASIONALI	15.809,92	9.560,00	6.249,92
RIMBORSI SPESE	6.951,83	8.496,22	-1.544,39
STAMPE	2.022,76	1.180,14	842,62
AFFITTI E NOLEGGI		0,00	0,00
LIBRI E RIVISTE	1.654,03	5.635,90	-3.981,87
CONTRIBUTI EROGATI	2.150,00	1.100,00	1.050,00
SERVIZIO CIVILE INTERNAZ.		0,00	0,00
SERVIZI PRESTATICI	4.992,20	8.696,21	-3.704,01
MATERIALE ACQUISTATO	3.457,90	276,63	3.181,27
ACQUISTO BENI E SERVIZI		38.826,63	44.103,57
COMDOMINIALI	3.601,67	5.421,04	-1.819,37
ENERGIA ELETTRICA	4.674,00	3.091,00	1.583,00
RISCALDAMENTO	5.278,89	4.572,74	706,15
TELEFONO	4.052,16	4.549,16	-497,00
CANCELLERIA E FOTOCOPIE	1.805,89	2.540,44	-734,55
RIPARAZIONI E MANUTENZIONI	2.055,31	5.216,35	-3.161,04
ASSICURAZIONI	1.570,31	1.989,04	-418,73
POSTALI	557,24	519,10	38,14
PICCOLE ATTREZZATURE		0,00	0,00
ESERCIZIO AUTOMEZZI		0,00	0,00
PERDITE SU REALIZZI		0,00	0,00

IMPOSTE E TASSE	2.106,77	2.422,88	-316,11
VARIE	829,09	0,00	829,09
SPESE GENERALI	26.531,33	30.321,75	-3.790,42
INTERESSI SU MUTUI		0,00	0,00
INTERESSI C/C BANCARI	2.311,21	743,54	1.567,67
COSTI BANCARI	971,37	762,20	209,17
ABBUONI E ARROTOND.	0,00	0,15	-0,15
ONERI FINANZIARI	3.282,58	1.505,89	0,00
AMMORT.IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
AMMORT.ATTREZZATURE	1.234,11	8.222,88	-6.988,77
AMMORT.VEICOLI	0,00	0,00	0,00
QUOTA SPESE PLURIENNALI	0,00	0,00	0,00
TOTALE AMMORTAMENTI	1.234,11	8.222,88	-6.988,77
TOTALE USCITE	184.557,09	190.478,44	
SALDO GESTIONE	736,98	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	185.294,07	190.478,44	

=====

=====

ENTRATE

QUOTE ASSOCIATIVE	840,00	840,00	0,00
CONTRIBUTI REGIONE		19.442,50	-19.442,50
CONTRIBUTI PROVINCE	6.235,47	1.400,00	4.835,47
CONTRIBUTI COMUNI	9.103,92	9.348,00	-244,08
CONTRIBUTI FONDAZIONI	115.320,00	71.000,00	44.320,00
CONTRIBUTI ALTRI ENTI	6.570,00	25.053,53	-18.483,53
CONTRIBUTI DI PRIVATI	39.972,09	13.238,29	26.733,80
CINQUE PER MILLE	2.905,49	3.494,61	-589,12
RIMBORSI	2.227,88	600,00	1.627,88
PROVENTI DIVERSI	2.119,22	344,64	1.774,58
TOTALE ENTRATE	185.294,07	144.761,57	
SALDO GESTIONE	0,00	45.716,87	
TOTALE A PAREGGIO	185.294,07	190.478,44	

=====

=====

Il Presidente

Giovanni Felis

VARIAZIONI PATRIMONIALI

	VALORI AL 31/12/12	AUMENTI	DIMINUZIONI	VALORI AL 31/12/13
ATTIVO				
Spese pluriennali	0,00			0,00
Beni immobili	620.475,48			620.475,48
Attrezzature e veicoli	133.923,94		152,00	133.771,94
Irenea immobili	523.748,89			523.748,89
Irenea Ristrutturazione	2.569,29	169.777,58		172.346,87
Irenea attrezzature		33.066,19		33.066,19
Disponibilità liquide	14.350,02	37.623,96		51.973,98
Crediti	0,00	1.148,00		1.148,00
Quote partecipazione	1.462,81			1.462,81
Saldo gestione	45.716,87	0,00	45.716,87	0,00
TOTALI	1.342.247,30	241.615,73	45.716,87	1.537.994,16
PASSIVO				
Capitale proprio	313.279,38		45.716,87	267.562,51
Sottoscrizione Irenea	169.700,00	329.753,80		499.453,80
Finanziamenti infruttiferi	209.095,08		19.500,00	189.595,08
Finanziamenti Irenea	15.000,00	135.000,00		150.000,00
Mutui ipotecari	0,00			0,00
Debiti verso banche	26.696,26		652,77	26.043,49
Debiti a breve	369.074,41		204.956,39	164.118,02
Fondi ammortamento	234.609,77	1.234,11	152,00	235.691,88
TFR	4.792,40			4.792,40
Saldo gestione	0,00	736,98		736,98
TOTALI	1.342.247,30	466.724,89	270.978,03	1.537.994,16

il Presidente

Giovanni Felis

